

radio & televisione MONITOR

Rivista mensile specializzata • N° 247 • Febbraio 2005 • Anno XXVII • ISSN 0394-0896

PUBBLICAZIONE DELLA MEDIA AGE SRL • Via STEFANO JACINI, 4 • 20121 MILANO • TEL. 02862534 • FAX 0286450149 • E-MAIL: INFO@MONITOR-RADIOTV.COM • INTERNET: WWW.MONITOR-RADIOTV.COM

I mezzi di
comunicazione
in **IRAQ**



Sony XDCam:
la crescita continua

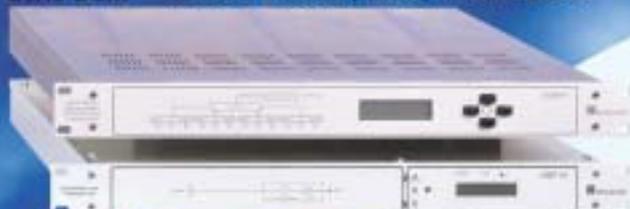


Tutto il video
al suo posto

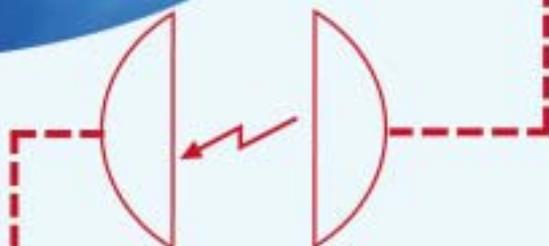


DB Elettronica® a strong connection.

Serie DQM MPEG-2 Encoder, MUX, modulatore IF



Serie MDT Convertitore/Amplificatore IF/RF



a t s c

Advanced Television Systems Committee

II DIGITALE CHE VOLEVATE

Prestazioni perfette in analogico ed in digitale, con un solo trasmettitore? Da oggi è possibile grazie ai nuovi Trasmettitori Televisivi LD-MOS della DB Elettronica, finalmente in Italia dopo il grande successo ottenuto all'estero. Altissima qualità di modulazione analogica e digitale, dimensioni compatte ed eccezionale robustezza e affidabilità sono solo alcuni dei tanti punti di forza di questa nuova linea che rappresenta il punto di arrivo di una lunga ed intensa attività di progettazione sviluppata con il coinvolgimento di importanti partner internazionali. Inoltre, con una vasta gamma di prodotti per il Broadcasting Analogico e Digitale, DB Elettronica è in grado di fornire soluzioni complete per ogni esigenza. Preventivi immediati allo 049 8700588.

DB Elettronica Telecomunicazioni S.p.A.

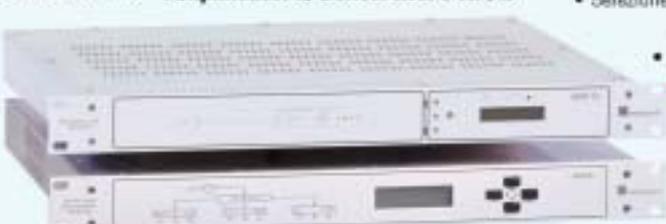
Via Liborno, 38 - Z.I. Sud - 35127 Padova - Italy
Phone +39 049 8700588 - Fax +39 049 8700747
www.dbbroadcast.com - sales@dbbroadcast.com

DB
broadcast

Serie MDTL (Microwave Digital Television Links) Nuovi Ponti Digitali a Microonde

- Capacità Video:
fino a 4 canali con MUX interno,
oltre 4 con unità MUX esterna.
- Capacità Audio:
fino a 8 canali con MUX interno,
oltre 8 con unità MUX esterna.
- Modulazione:
QPSK, BPSK or QAM
- Piena Compatibilità con i
Trasmettitori analogici e
Digitali Terrestri

Serie MDR Amplificatore/Convertitore RF/IF



Serie DQD Demodulatore IF, DEMUX, MPEG-2 Decoder

Serie DBT Nuovi Trasmettitori Televisivi Analogici e Digitali in Tecnologia LD-MOS

OUTPUT POWER

- da 6 W a 20 kW (in analogico)
- da 2 W a 6 kW (in digitale)

Sistema DUAL-MODE

- Selezione automatica e/o remota della modalità di
trasmissione analogica o digitale.
- Ideale per i test di trasmissione digitale.

Soluzioni d'avanguardia per il Broadcasting

www.dbbroadcast.com

MediaAge srl

Via Stefano Jacini, 4 - 20121 Milano, Italy
Tel. (+39) 02862534 (ra) - Fax (+39) 0286450149
E-mail: info@monitor-radiotv.com

Siti internet

<http://www.convergenza.tv> (in italiano)
<http://www.monitorradio.tv> (in inglese)

La Media Age srl è iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 2636 vol. 27, foglio 281 del 28.6.89 - MONITORRADIO TELEVISIONE è registrata al Tribunale di Milano n. 880 del 20.12.1988. Dir. resp. Enrico Callerio. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Non è permessa la riproduzione di testi e foto senza l'autorizzazione scritta dell'Editore. Progetto grafico e impaginazione: Ago, Bollate (MI). Fotolito: PRG Milano. Stampa: Cooperativa Grafica Bergamasca, Almenno S. Bart. (BG).

Abbonamenti: la rivista è diffusa e venduta solo in abbonamento annuale.

Il costo annuale è di **40,00 EURO** da versare sul c/c postale n. **11158201** intestato a Media Age srl, Via Stefano Jacini, 4 - 20121 Milano, oppure inviare un assegno bancario non trasferibile allo stesso indirizzo. Arretrati **6,00 EURO** l'uno da allegare alla richiesta anche i francobolli.

Foreign subscription: annual **80,00 EURO** (80,00 US\$) or equivalent via International Money Order or cheque to Media Age srl, Via Stefano Jacini, 4 - 1 - 20121 Milano Italy. CREDIT CARDS subscription call (+39) 02862534 or fax (+39) 0286450149. Cards accepted: VISA - MASTER-CARD - EUROCARD - AMERICAN EXPRESS. Airmail rates on applications.

Lo staff

Direttore responsabile: Enrico Callerio

Condirettore tecnico: Mauro Baldacci

Hanno collaborato:

Manlio Cocconcelli, Massimo Montessori, Enrico Oliva, Alberto Pellizzari, Claudio Re, Piero Ricca, Maria Ronchetti, Dario Monferini.

Nei siti della "convergenza" di Monitor troverete tra gli altri contenuti:

la Guida RadioTv delle radio e tv private

(www.guidaradio.tv)

le proposte di Monitor Lavoro

(www.monitor-radiotv.com/lavoro)

le emittenti radio tv in diretta nella rete da tutto il mondo

(www.webcastitaly.com)

4 I mezzi di comunicazione in IRAQ



8 Sony XDCam: la crescita continua



14 Tutto il video al suo posto



18 Soluzioni complete per comunicazioni assicurate

20 Il master per l'alta definizione



24 Ridateci la televisione

26 Newsroom Workflow



30 Il veleno della Viper



34 "Il passaggio al digitale, momento cruciale per l'audiovisivo europeo e per il Cinema Digitale"



38 In breve

I mezzi di comunicazione in Iraq



4

Il protagonismo dei media internazionali negli sviluppi del conflitto in Irak e del dopoguerra è ben noto ed è quotidianamente sotto gli occhi di tutti. Decisamente meno note, invece, le vicende e i personaggi legati ai drastici cambiamenti in atto nell'etere iracheno. Il panorama del broadcast a Baghdad, prevedibilmente, è in continua evoluzione. La normalizzazione delle radio e delle televisioni e l'adeguamento alla nuova realtà continua senza esclusione di colpi, il capitale affluito dall'occidente allo scopo di creare nuove infrastrutture mediatiche fa gola a molte fazioni politiche e definire fluida la situazione risulta essere un classico understatement. Le cronache del settore riportano episodi che ben rispecchiano un inquieto mix di dinamiche levantine e neocon, di giochi di potere fra clan e strategie propagandistiche a stelle e strisce: nello scorso Novembre, ad esempio, il signor Jalal al Mashta ha dato le dimissioni da responsabile di Al Iraqiyah TV, network nazionale a finanziamento statunitense, sostenendo di non avere alcun controllo sul budget della stazione.

I quattrini, ha affermato Al Mashta, venivano spesi per acquistare costosi programmi americani mentre i dipendenti erano lasciati senza stipendio. Poche settimane dopo, la Harris annunciava di essersi accaparrata un contratto da 22 milioni di dollari per training, supporto alla programmazione, system integra-

tion e installazioni per conto della Iraqi Media Network. A fronte di investimenti miliardari e lotte più o meno sotterranee fra potentati locali, il pur discusso e discutibile criterio occidentale di libertà d'informazione stenta parecchio, forse comprensibilmente, a farsi strada nel tormentato Irak. Un "warning" emesso dall'authority per i media di Baghdad in occasione dei combattimenti di Falluja, ad esempio, invitava i broadcaster a "rispecchiare le posizioni governative". La cosa non è piaciuta a parecchie organizzazioni americane, fra cui il newyorchese Committee to Protect Journalists che sostiene come direttive del genere "danneggino la credibilità del governo per quanto riguarda l'instaurazione di una società libera e democratica". Fra le prese di posizione delle organizzazioni indipendenti di categoria, secca anche quella della International Federation of Journalists che in una nota afferma: "Per i giornalisti è spesso difficile operare liberamente in situazioni pericolose. Ma in Irak l'atmosfera è resa insostenibile dalle truppe di occupazione e dalle autorità provvisorie che cercano di piegare i media attraverso diktat e detenzioni arbitrarie". Qualunque sia l'effettivo grado di obiettività dei media iracheni, un panorama dell'etere mesopotamico nella fluida era del dopo-Saddam offre parecchie novità, come alcuni nuovi canali TV satellitare: Al-Anwar (Le Luci), canale sciita che ha iniziato trasmissioni test dal satellite Nilesat 102 a 7° Ovest o Al-Furat (L'Eufrate) che ha sede a Baghdad e trasmette via Arabsat 2D a 26° Est, mentre Al-Sumariyah trasmette da Beirut via Nilesat 101 e risulta essere finanziato da capitale prevalentemente iracheno.

Radio

Il sempre efficiente e informato servizio di monitoraggio gestito dalla BBC riporta questa situazione:

AM

- 594 People's (Al-Nas) Radio - 0400-1500
- 603 Republic of Iraq Radio - southern Iraq
- 675 Republic of Iraq Radio (parallel with 98.3 MHz) - 0500-1510
- 756 Information Radio
- 909 Radio Nahrain (IMN), Basra
- 999 Radio Bilad (Lands) - 0500-1300
- 1030 Al-Salam Radio - 0700-1700
- 1035 Al-Salam Radio - 0700-1700 (alternative to 1030 kHz)
- 1071 Radio Babil (IMN), Hilla
- 1116 Dar al-Salam Radio - 0500-1800 (parallel with 1152 kHz and 91.0 MHz)
- 1152 Dar al-Salam Radio - 0500-1800 (parallel with 1116 kHz and 91.0 MHz)
- 1179 Voice of Iraq - 0400-1800
- 1206 Voice of the People of Kurdistan, in Arabic and Kurdish
- 1305 Al-Mustaqbal Radio (parallel with 95.5 MHz) - 0600-1700
- 1395 Al-Mustaqbal Radio (frequency in southern Iraq - parallel with 95.5 MHz)
- 1593 Radio Free Iraq, in Arabic/VoA in English, Kurdish, Persian

FM a Baghdad

- 88.0 Radio Monte Carlo-Middle East, in Arabic and French (carries some RFI French newscasts)
- 88.6 Panorama FM
- 89.0 BBC World Service, in Arabic
- 89.5 Turkoman FM
- 91.0 Dar al-Salam Radio - 0500-1800 (parallel with 1116 and 1152 kHz)
- 91.5 Radio Rashid - 0300-2300
- 93.5 Radio France Internationale in French
- 94.8 Radio Diyala (IMN) - 0400-2100
- 95.5 Al-Mustaqbal Radio - 0500-1700 (parallel with 1305 kHz)
- 97.5 Freedom Radio - 0500-2000

- 97.9 BBC World Service in English
- 98.3 Republic of Iraq Radio - 0000-2400 (parallel with 675 kHz)
- 98.8 98.8 FM - 0000-2400 (owned by Channel 4 Radio Network, UAE)
- 99.4 Ashur Radio, in Arabic and Assyrian - 0610-1700
- 99.9 Sumer FM - 0000-2400
- 100.4 Radio Sawa
- 101.2 Radio Shafaq (Twilight), in Arabic and Kurdish - 1200-1700, repeated 0500- 1000
- 102.4 Radio Free Iraq (RFE/RL)/VoA in English and Kurdish
- 104.1 Hot FM in English and Arabic - 0000-2400
- 105.2 Radio Dijla - 0500-0115
- 106.0 Al-Salam Radio FM - 0000-2400
- 106.9 BFBS Radio 1 in English
- 107.7 AFN-Iraq ("Freedom Radio") in English

FM nel Sud dell' Irak

- 88.0 BBC World Service in English
- 88.8 Radio Monte Carlo-Middle East, in Arabic and French
- 90.0 BBC Arabic Service, Basra
- 91.6 Voice of the South, Basra
- 92.8 Al-Nakhil Radio - (the Supreme Council for the Islamic Revolution in Iraq)
- 95.7 Radio Sawa
- 96.0 Republic of Iraq Radio
- 102.0 BFBS Radio One
- 105.0 Radio Free Iraq
- 106.0 BFBS Radio Two
- 107.0 Radio Sawa

Nel dettaglio

Republic of Iraq Radio è il nuovo nome per Iraqi Media Network-Radio Baghdad, operata nel passato recente dall' Autorità provvisoria della Coalizione.

Radio Dijla (Radio Tigri) che si presenta come la prima talk radio indipendente irachena, è una creatura di Ahmad al-Rikabi, in passato responsabile dell'ufficio di Londra della statunitense Radio Free Irak.e attualmente al vertice della Iraqi Media Network.

L'emittente ha conquistato una grande popolarità grazie a un sapiente cocktail di pop iracheno e phone-in – si parla di 18000 telefonate ricevute ogni giorno – fino a raggiungere il primo posto per ascolti a Baghdad. Lo slogan "Non è la nostra opinione che conta, ma la vostra" pare abbia riscosso grande successo, tanto da far diventare l'ascolto di Radio Dijla un must anche per le strutture governative interessate alle opinioni della popolazione. Lo stram audio è in rete sul sito <http://www.radiodijla.com>

La Voce dell' Irak è nata a Baghdad nell'estate del 2003 e dal suo sito www.voiraq.com, interamente scritto in arabo, si proclama "prima stazione indipendente nella storia dell'Irak, con una copertura di 12 milioni di iracheni".

Nelle intenzioni dichiarate dai fon-

datori, l'emittente si pone come "un organo che si distingue per accuratezza e obiettività, la cui politica editoriale pone l'accento sull'unità nazionale e incoraggia le relazioni fra i gruppi etnici – arabi, curdi e turcomanni – in un' ottica di uguaglianza di diritti ed eliminazione dei pregiudizi".

Particolare attenzione da parte di Voce dell'Irak anche agli stati confinanti, verso i quali la stazione intende proiettare un'immagine che contribuisca far dimenticare l'ostilità che caratterizzava il passato regime.

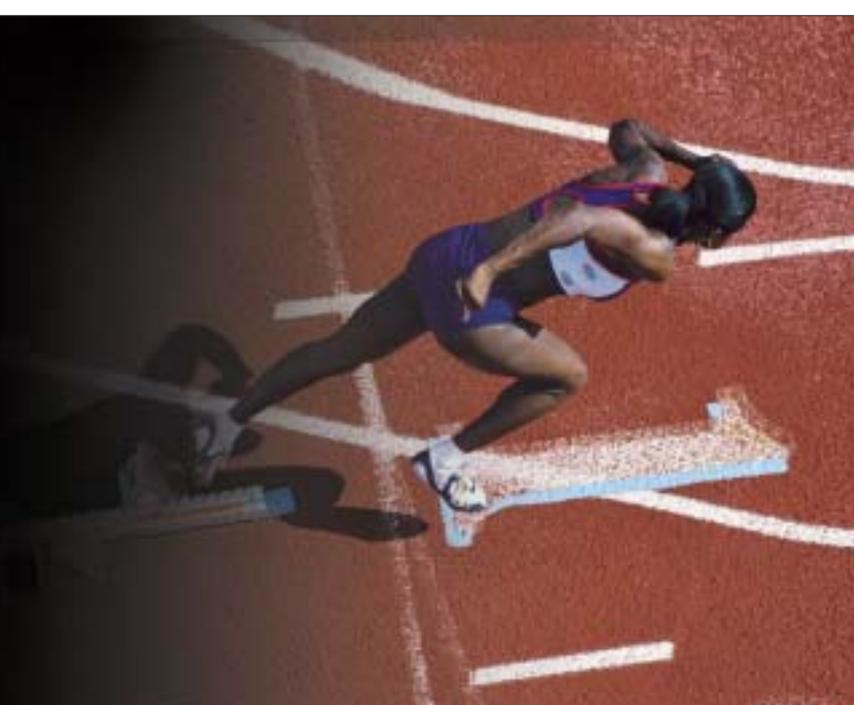


Al-Mustaqbal (Il futuro) Radio – L'emittente è gestita dal movimento Iraqi National Accord movement (INA) e copre la città di Baghdad e dintorni; dispone di un sito con pagine in inglese all'indirizzo www.wifaq.com.

Al Salam Radio e TV di Baghdad trasmette dal quartiere di Al Kazimiyah i suoi programmi che promuovono "amore e armonia fra tutti i popoli dell' Irak, senza favoritismi e senza schierarsi al fianco di alcuna setta o ideologia".

L'emittente può contare sulla collaborazione di personaggi ben noti al pubblico, come gli speaker Amal Al

Veloce.



الشرقية

Mudarris e Samirah Jiyad, lo scrittore Sabah Ruhaymah e lo stesso direttore Ali Al Ansari.

Dar Al Salam Radio, o Radio Paradiso di Pace, si propone come organo del partito islamico iracheno e diffonde il verbo del leader islamista Mushin Abd Al Hamid. I programmi consistono in un mix di propaganda islamica e canti religiosi.

Telephone FM, emessa dai trasmettitori di Hot FM di Baghdad, è un programma finanziato dal ministero degli esteri tedesco e viene prodotto a Berlino. Si tratta di una compilation di interviste e inchieste condotte telefonicamente, condite con musica araba e occidentale.

I programmi di Bilad Radio consistono invece unicamente di recitazioni coraniche e sermoni religiosi.

6

■ British Forces Broadcasting Service

Ecco i canali delle forze armate britanniche:

BFBS Radio 1

Umm Qasr 106.5
Shaybah 106.5
Basra 106.5
Al-Amarah 106.5
Baghdad 106.9

BFBS Radio 2

Umm Qasr 102.1
Shaybah 102.1
Al-Amarah 87.5
Basra 102.1

BFBS Gurkha Radio

Basra 104.0

BFBS TV, la televisione delle forze armate di sua maestà britannica, è invece disponibile solo su satellite DTH e sui sistemi a fibra ottica.

American Forces Radio

AFN-Iraq si riceve a Baghdad su 107.7 MHz, con programmazione locale diffusa come "Freedom Radio 107.7.", mentre il trasmettitore operante su 92,3 MHz diffonde il normale feed AFN.

Ecco gli altri siti e frequenze AFN:

Baghdad 92.3 (Voice Channel) & 107.7 (AFN-Iraq/Freedom Radio)
Balad 107.3
Kirkuk 100.1 & 107.3
Mosul 105.1
Quayarah/Q-West base 93.3
Sinjar 107.9
Tallil 100.1 (Voice Channel) & 107.3 (Bright AC)
Tikrit 93.3
AFN-Iraq dispone anche di un sito web a <http://www.afniraq.army.mil>.

■ Televisione

Stazioni TV in Irak

E7 189.25/194.75 Al-Iraqiyah (IMN)
E9 203.25/208.75 Al-Iraqiyah (IMN)
E22 479.25/484.75 Al-Iraqiyah (IMN)
E30 543.25/548.75 Kurdsat, Sulaymaniyah
E31 551.25/556.75 Al-Hurriyah
E33 567.75/572.75 Kurdistan TV
E37 599.25/604.75 Al-Iraqiyah (IMN)
E41 631.25/636.75 Nahrain TV
E45 663.25/668.75 Ashur TV
E54 735.25/740.75 Al-Mashriq (test transmission)

IMN TV

L'emittente ha cambiato nome per assumere quello di Al-Iraqiyah TV ed è ricevibile in 26 città irachene che ospitano il 70-80% della popolazione, come da dettagli disponibili sul sito

<http://www.iraqimedianet.net>.

Recenti sondaggi hanno dimostrato che si tratta della prima emittente televisiva irachena per audience, nonostante i gravi problemi amministrativi interni.

Al-Sharqiya satellite TV

Al-Sharqiya - la verità -, in attività ormai da un anno, appartiene all'imprenditore Sa'd al-Bazzaz, proprietario del quotidiano Al-Zaman, e si presenta come "la prima iniziativa privata nel campo dei media che non rappresenta alcun gruppo politico, etnico o settario.

Si tratta di un canale dall'impronta decisamente irachena, con notiziari focalizzati sullo sviluppo del paese e sulle sue condizioni economiche e sociali. Produzione locale per talk show, reportages e fiction: gli unici contenuti non iracheni affiorano negli spazi dedicati ai cartoni animati.

L'emittente non irradia programmi religiosi e trasmette "(ore al giorno su rete terrestre e da Arabsat 2D, Hot Bird 2 e Nilesat 101 in formato digitale.

<http://www.alsharqiyatv.com>

Orientamento decisamente religioso invece per Al-Anwar (Le luci), canale satellitare che si presenta come "Una verità nel centro del cielo" e ribadisce il concetto con lo slogan "La verità ha un solo colore", riferendosi ovviamente al verde islamico. L'emittente è ospitata da Nilesat 102.

www.alanwar.tv



Al-Furat (L'Eufrate), con sede a Baghdad e trasponder su Arabsat 2D e Arabsat 2B, vuole essere "la voce della chiarezza e della moderazione".

Questa emittente ha appoggiato incondizionatamente il recente processo elettorale iracheno e pare finanziata da ambienti vicini all'



Ayatollah Ali al-Sistani.
www.alforattv.com.



Al-Sumariyah – il riferimento è all'antico popolo dei Sumeri di Mesopotamia – ha gli studi a Beirut ed è ricevibile via Nile Sat 101 e PanAmSat 4. La stazione ("una televisione indipendente il cui scopo è quello di mostrare il vero aspetto dell'Irak e non solo immagini di violenza"). La scelta della capitale libanese come sede è dettata, dicono gli azionisti, da ragioni di sicurezza e trasmette prevalentemente entertainment.

<http://www.alsumaria.tv>.



Sempre da Baghdad, ma solamente attraverso trasmettitori terrestri, trasmette Nahrain TV – "televisione dei fiumi".

Interamente finanziata con 25 milioni di dollari da Nagub Sawirs, CEO del gruppo egiziano Orascom che controlla anche il maggior operatore wireless iracheno Iraqna, si è data la missione di "informare, intrattenere ed essenzialmente aiutare la gente a cavarsela in una situazione molto difficile. La programmazione è prevalentemente informativa con generose dosi di varietà, cartoni animati e sitcom prodotte in Egitto o negli stati del Golfo.

In provincia

Fuori da Baghdad, la situazione dell'etere iracheno è, se possibile, ancora più fluida. Recentemente, nel Kurdistan iracheno è possibile ricevere Kurdsat television su UHF e via satellite Hotbird satellite: si tratta della stazione gestita dal PUK, Patriotic Union of Kurdistan.

A Karbala esiste una TV locale, così come a Najaf e Kut, mentre a Ninawa è stata annunciata una stazione radiofonica e televisiva indipendente.

Mosul TV è stata, secondo i proprietari dell'emittente, "la prima stazione a riprendere le trasmissioni dopo la caduta di Saddam Husseyn", un primato difficilmente controllabile.

Kirkuk TV, dal canto suo, opera "sotto la supervisione delle forze della coalizione", mentre nella stessa città sta aumentando l'audience di PUK TV, la voce ufficiale del partito di maggioranza nella regione. Mission della stazione è "lo sviluppo di relazioni fraterne fra i gruppi etnici della città" per mezzo di programmi in arabo, curdo, turcomanno e siriano".

Il Fronte Iracheno Turcomanno, da parte sua, gestisce Turkomanelli TV, che assieme alle stazioni radio affiliate di Tallafar e Mosul rappresenta le istanze di questa ennesima minoranza etnica.

E sempre nell'affollato etere di Kirkuk ha cominciato a trasmettere anche ATB TV, emittente legata al



locale partito comunista.

L'offerta di programmi televisivi e radiofonici in Irak è dunque decisamente estesa e varia. Se alle stazioni locali e nazionali si aggiungono le emittenti che ritrasmettono canali stranieri, particolarmente diffuse a Baghdad, si può tranquillamente ipotizzare un fenomeno di sovrappioppamento dell'etere sicuramente non giustificato dalle reali condizioni del mercato.

Per il momento in Irak le stazioni radiofoniche e televisive prosperano, i finanziamenti arrivano, il capitale – in gran parte straniero – non manca. Per arrivare a una situazione che veramente rispecchi l'equilibrio fra una reale domanda dell'utenza e un'offerta economicamente sostenibile, occorrerà attendere la stabilità e la crescita delle risorse – la pace, insomma. Tempi lunghi.

Flessibile.



I camcorder XDCam sono correntemente utilizzati anche per la produzione di documentari e serial televisivi

Sony XDCam: la crescita continua

Lanciato nel 2003 in occasione del Nab, il sistema XDCam della Sony basato sulla tecnologia dei dischi a laser blu migliora nelle funzionalità e si arricchisce di nuovi componenti

Che i nastri magnetici siano prima o poi destinati a scomparire dovrebbe essere oramai ben chiaro a tutti, ma è difficile trovare qualcuno disposto a scommettere tutto quel che possiede su quale sarà il supporto per la registrazione del video che si utilizzerà fra una decina d'anni. Se ci si basasse soltanto sull'esistente, uno dei candidati più promettenti sembrerebbe essere il Professional Disc che è alla base delle apparecchiature XDCam della Sony, un'evoluzione degli attuali CD e DVD con i quali condivide però soltanto le dimensioni fisiche del disco, 12 cm di diametro. La principale differenza consiste nell'impiego di un laser a luce blu che permette di ottenere una capacità di circa 5 volte superiore a quella di un DVD a singolo strato, 23,3 GB per essere precisi, capacità sufficiente per registrare circa 45 minuti di video in formato IMX a 50 Mbps oppure una durata doppia in DVCam.

Nei laboratori della Sony si sta già lavorando a versioni a strati multipli che potrebbero raggiungere capacità di gran lunga superiori mentre altri fabbricanti sono impegnati nello sviluppo di prodotti basati sulla ologra-

fia: Hitachi e Maxell prevedono di iniziare il campionamento dei primi dischi olografici da 200 GB già a partire dal prossimo autunno. Ci vorrà del tempo prima che tecnologie come queste possano radicarsi e il fatto dell'aver giocato in anticipo permette a Sony di godere di un certo vantaggio che sembra essere in grado di sfruttare a suo favore, almeno a giudicare dal successo che sta ottenendo il sistema XDCam.

■ Aggiornamento progressivo

A due anni dal lancio ufficiale, l'occasione per fare il punto sull'evoluzione del sistema XDCam ci è data dalla visita alla sede italiana della Sony di Olivier Bovis, senior marketing manager di Sony Europe per il sistema XDCam. Per quanto riguarda le novità di prodotto, il registratore PDW-D1 già annunciato lo scorso anno dovrebbe essere disponibile dal prossimo mese di marzo a un costo di poco inferiore ai 5.000 euro. Rispetto ai prototipi presentati in occasione delle ultime esposizioni, le dimensioni sono

più contenute di circa il 20%, mentre rimangono inalterate le altre caratteristiche, compresa la possibilità di alimentazione a batteria.

Una delle novità del PDW-D1 è il File Access Mode: quando lo si collega a un computer con l'interfaccia i.Link di cui è dotato, si può vedere il contenuto di un Professional Disc come se fosse un qualsiasi supporto di registrazione dati.



La versione definitiva del registratore portatile XDCam, ideale anche per il collegamento a sistemi di montaggio

Questa caratteristica può essere estesa a tutti i prodotti XDCam aggiornando il software alla versione 1.2, operazione che non richiede necessariamente l'intervento di personale tecnico specializzato.

Infatti, ogni apparecchiatura XDCam contiene al suo interno un server web ed è sufficiente collegarla alla porta Ethernet di un computer per poterne controllare il funzionamento con un qualsiasi browser e aggiornare così anche il software. La versione 1.2 del software XDCam offre anche il supporto per il protocollo SNMP che consente il monitoraggio a distanza di tutte le apparecchiature collegate a una rete locale.

L'altro prodotto che completa la gamma XDCam è la libreria PDJ-C1080, sviluppata in base alle specifiche dettate da BSKyB che ne ha commissionate ben 50 unità e intende utilizzarle in sostituzione delle attuali FlexiCart.

Ogni libreria può contenere fino a quattro riproduttori e un totale di 80 dischi, sufficienti per contenere circa 120 ore di materiale a 25 Mbps. Ogni unità costa circa 120.000 euro, cifra che secondo quanto riportato da Bovis è considerata da Sky equivalente alla spesa necessaria per la manutenzione delle attuali FlexiCart. Nella valutazione deve aver pesato il fatto che Sony ha deciso di estendere a 7 anni la garanzia sui componenti del drive ottico, laser compreso. Per inciso, Sony dichiara per questi componenti una vita utile di circa 6.000 ore

(4.000 per i camcorder), durata che con un uso relativamente intenso di 8/10 ore al giorno si raggiunge in circa due anni.

■ Un successo a livello europeo

Olivier Bovis si è dichiarato più che soddisfatto dell'andamento delle vendite delle apparecchiature XDCam a livello mondiale, che procedono a un ritmo costante di circa 500 unità al mese, la maggior parte delle quali destinate al mercato europeo poiché, come osserva Bovis, Stati Uniti e Giappone sono più interessati a investire in apparecchiature per alta definizione.

La sola emittente tedesca WDR ne ha ordinate ben 500 unità e la fornitura per BSKyB prevede un totale di circa 150 unità. Per quanto riguarda l'Italia, all'annuncio dell'acquisto di alcune unità da parte dell'emittente di San Marino, risalente alla fine del 2003, non ne sono seguiti altri: Benito Manlio Mari, che per Sony Italia segue in prima persona il mercato del broadcast, si dimostra comunque fiducioso, in base al fatto che i due maggiori broadcaster italiani hanno già adottato un buon numero di apparecchiature IMX e quindi "il passaggio a XDCam sarà una naturale evoluzione, è solo una questione di tempo".

Mediaset, dopo aver acquistato un discreto numero di apparecchiature Betacam SX, ha deciso per il passag-



Olivier Bovis, senior marketing manager di Sony Europe

gio al formato IMX soltanto un anno fa, scegliendo di dotare i videoregistratori dell'opzione e-Vtr che permette di collegarli direttamente ad una rete dati e, in futuro, scambiare direttamente i file con le apparecchiature XDCam. "Questa è stata una scelta della loro direzione tecnica proprio in una prospettiva di orientamento verso il mondo dell'Information Technology. La loro volontà è quella di mantenere il grande patrimonio di contenuti su cassetta e, grazie agli e-Vtr, farlo migrare automaticamente sul network. Questo è l'unico dispositivo sul mercato che gli consente di fare questo. La scelta di IMX è stata quindi motivata per andare verso un mondo non-lineare ed essendo abbastanza recente è naturale che ci voglia del tempo prima che prendano in consi-

Affidabile.





I videoregistratori IMX possono essere equipaggiati con una scheda per il collegamento in rete

derazione il sistema XDCam", osserva Mari.

"La situazione per la Rai è diversa, seguono una logica più lineare in termini di evoluzione", spiega Mari e prosegue: "La prima fase di transizione nell'anno 2000 per la Rai è stata di passare dall'analogico al digitale e quindi l'esigenza di pensare a un ambiente non lineare o a un network era un po' troppo lontana. Tuttavia in questo periodo stiamo discutendo e valutando con loro quello che si può fare come integrazione con il discorso dell'XDCam, tanto è vero che anche Rai per gli ultimi acquisti che sono stati fatti è stata aggiunta la schedina e-Vtr sulle macchine IMX. Loro hanno un processo di migrazione e rimpiazzo molto più articolato, sono strutturati in modo diverso rispetto a Mediaset, hanno un'efficienza diversa e quindi IMX è il formato scelto per ora per i centri di produzione principali che sono quattro - Napoli, Roma Milano e Torino - poi a pioggia andrà anche nelle altre sedi. Il fatto che in Italia abbiamo i due maggiori broadcaster che stanno utilizzando IMX ci dà forti vantaggi, rispetto ad altri scenari europei".

■ Quel che bolle in pentola

Una delle critiche che vengono fatte al sistema XDCam riguarda la supposta impossibilità di evoluzione del Professional Disc per renderlo utilizzabile con il video in alta definizione e a questa Bovis risponde così: "Tecnica-

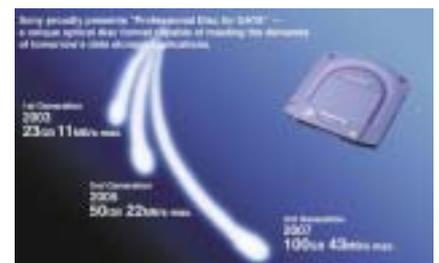
mente è possibile anche oggi, non c'è alcun problema sotto questo aspetto. Sia per quel che riguarda la capacità che per il bit rate c'è la piena potenzialità di supportare il video in HD, è solo una questione di prodotti. Al momento non posso dire molto, ma solo di stare in guardia, molto presto ci saranno novità in tal senso. Quello che deve essere chiaro è che non c'è alcun problema nella migrazione verso l'alta definizione. Al momento, il Professional Disc può essere utilizzato per registrare in formato DV o IMX, la migrazione verso l'alta definizione sarà a breve il prossimo passo. I nuovi prodotti non saranno un rimpiazzo dei prodotti esistenti, ma piuttosto un completamento per coloro che vorranno lavorare in HD. Del resto, ancora oggi c'è una notevole richiesta per la definizione standard".

Come osserva anche Mari, la tecnologia BluRay su cui è basato il sistema XDCam è stata sviluppata fondamentalmente per la registrazione di video in alta definizione. Con le limitazioni attuali, il Professional Disc non può però registrare segnali come l'HDCam che ha un bitrate di 144 Mbps, e alla domanda se Sony stia studiando altri metodi di compressione diversi da DV o MPEG-2, Bovis replica: "la risposta potrebbe essere affermativa, stiamo studiando altri metodi di compressione, ma occorre considerare un elemento: la tecnologia BluRay è nata per la distribuzione, solamente per la riproduzione del materiale. Al contrario, il sistema XDCam è pensato per l'editing e bisogna tener presente

questa cosa. L'editing in MPEG-4 può essere fatto come facciamo noi con i proxy, ma con un bit rate molto basso, perché richiede una potenza di calcolo notevole. Se si cerca di fare dell'editing di materiale in alta definizione compresso in MPEG-4 le cose diventano complicate".

■ Questioni d'economia

L'utilizzo di memorie a stato solido non sembra invece una via praticabile per Sony nell'immediato futuro. "Anche noi stiamo studiando le memorie, ma nella fase attuale la flessibilità è forse l'elemento più critico. Se devo fare un'intervista probabilmente devo registrare una decina di minuti e una scheda di memoria potrebbe essere più che sufficiente. Ma se man mano che procede l'intervista, le cose si fanno più interessanti, se si sta usando il nastro non ci si deve preoccupare più di tanto, si mette un'altra cassetta e si va avanti. Con le schede di memoria no, si deve fare una scelta, perché il supporto di registrazione è così costoso che non se ne possono portare più di tanti", spiega Bovis che ricorda come Sony abbia intrapreso in passato anche la strada dei disk recorder, con il DSR-DU1, "un gran prodotto ma in realtà non ne abbiamo venduti poi molti, non tanto per il costo, ma quanto per il tipo di prodotto, che offriva una capacità comunque limitata, anche se più che sufficiente per numerose applicazioni. Se le schede di memoria raggiungessero il costo di altri supporti di registrazione, non ho dubbi che rappresenterebbero la soluzione migliore. Il secondo problema è che le schede memoria sono solo un mezzo per l'acquisizione, dopo che si è montato il



L'evoluzione prevista per la versione dati del Professional Disc, il supporto di registrazione del sistema XDCam

SONY

XDCAM Professional Disc™, produzioni rapide e di sicuro impatto.

Rapido. Flessibile. Affidabile. Il nostro sistema basato su tecnologia a disco ottico rivoluzionerà il tuo modo di lavorare. Come il nastro, è un supporto a basso costo utilizzabile dal momento dell'acquisizione a quello dell'archiviazione. Ma c'è di più. Questo sistema, basato su file, ti permetterà di registrare e archiviare contenuti su file a rapido accesso e immediata disponibilità. Fare l'editing direttamente sul campo e inviare il materiale in studio per il montaggio. Senza limiti di costi, capacità o condizioni ambientali, i camcorder XDCAM supereranno le tue aspettative giorno dopo giorno.

La perfezione non conosce fretta.
Ma i tempi televisivi sì.



XDCAM
Professional Disc System

Sony e tutti i marchi registrati di Sony Corporation, Giappone.

www.sonybiz.net/xdcam



materiale che si fa, dove si mette il materiale, ci si deve comunque attrezzare in qualche maniera".

Secondo Bovis, l'elemento chiave resta la possibilità di migrazione: "Sony oggi produce XDCam, stiamo lavorando su HD, aumentando la capacità e così via. Uno degli elementi chiave è che, anche se decideremo di migrare verso una nuova tecnologia fra uno, due, tre o cinque anni, il formato dei file sarà sempre lo stesso, sia che il cliente lavori con dischi, memorie a stato solido o qualsiasi altra cosa. Se il formato dei file di dati resta consistente, si può far migrare l'archivio in modo trasparente e questa è la situazione corrente".

L'altro ostacolo che a parere di Bovis può influire sulla diffusione di sistemi come il P2 della Panasonic è legato alle economie di scala: "Un'apparecchiatura P2 può essere venduta solo a un tipo di cliente, a chi si occupa della produzione di servizi per notiziari. Non si può usare per altre produzioni, non si può andare da Roma in Giappone e farci un documentario di sessanta minuti, è impossibile, è troppo costoso. Uno degli elementi chiave del successo del sistema XDCam è stato il forte livello di penetrazione nel mondo della produzione: più clienti abbiamo e prima riusciamo a rientrare

dagli investimenti. Il mercato delle news non è così ampio da assicurare una tale economia di scala. Le apparecchiature XDCam sono meno costose e offrono una qualità ben più elevata delle prime Betacam e la nuova generazione costerà ancora meno. Abbiamo bisogno di una rotazione più rapida e di prodotti che soddisfino le esigenze di produzione e di news allo stesso tempo. Attualmente, secondo Sony, il disco è il miglior supporto possibile, se si guarda all'aspetto costi e alle richieste dei clienti che possono farci di tutto - acquisizione, archivio, editing e trasmissione - tutto con lo stesso supporto che costa una trentina di euro".

L'ultima parola la lasciamo a Walter Fusi, che dalla scorsa estate è alla guida della divisione professionale di Sony Italia. Fusi ci tiene proprio a sottolineare come il sistema XDCam sia importante per i flussi di lavoro, "alcuni vedono le telecamere allo stato solido come una soluzione in concorrenza alla nostra o in alternativa alla nostra, ma in realtà, come Olivier mi sembra abbia spiegato, non è questo il caso. Noi proponiamo una soluzione utilizzabile dall'acquisizione fino allo storage che si basa su un media che rende più efficienti tutte le lavorazioni grazie alle sue doti di capacità, economicità,



Fino a 120 ore di video in formato DV nella versione XDCam della Flexicart

velocità e a tutte le altre funzioni. Per noi è importante riuscire a diffondere i concetti che stanno dietro il sistema XDCam: non si tratta soltanto di una telecamera con un disco".

12

Editoria

Pubblicità

Grafica

ago

soluzioni integrate
per la comunicazione

www.ago-adv.com • Via IV Novembre, 92 • 20021 Bollate (MI) • Tel 02 3504342 • Fax 02 3502189

L'aspetto più eccitante per i broadcaster satellitari è la possibilità di trasformare un canale tv 'qualsiasi' in una straordinaria esperienza interattiva. In questo vi aiuta Scientific-Atlanta. Vi aiutiamo a scegliere la tecnologia, i servizi, i modelli di business e... a trasferirvi subito nel futuro! Ora. Subito.



Provate subito il sistema di **Playout DTH**

Australia
Brunei
China
Hong Kong
India
Indonesia
Japan
Korea
Malaysia
New Zealand
Philippines
Singapore
Taiwan
Thailand
Vietnam

North America
Middle East
Europe
South America



Scientific-Atlanta vi offre tutte le caratteristiche del proprio sistema di playout per il DTH (Direct-To-Home): Maggiore scelta nella programmazione dei vostri transponder. Migliore qualità del video digitale. Reale compatibilità con tutti i sistemi di Accesso Condizionato DVB. Backup automatico per la migliore efficienza. E decine di canali satellitari già in funzione.

www.scientificatlanta.com/DTH

Scientific-Atlanta Italy srl

via Thomas Edison 60 - 20019 Settimo Milanese (MI) - te.02 33512527 - fax 02 33512190

E-mail: sales.italy@sciatl.com - **Internet:** <http://www.saeurope.com>



Eventuali errori di compressione sono individuati e descritti dal software Tektronix con dovizia di particolari

capacità trasmissiva alle emittenti locali. Per chi produce contenuti è della massima importanza riuscire ad offrire la miglior qualità possibile in rapporto alla banda a disposizione, garantendosi al tempo stesso il pieno rispetto degli standard; inoltre, deve poter verificare se chi poi effettivamente si occupa della trasmissione rispetti i patti, sia per quanto riguarda la qualità dei contenuti video, sia per le varie applicazioni. Il distributore dal canto suo deve essere in grado di certificare in qualche modo il proprio lavoro, per evitare possibili contestazioni su problemi di trasmissione non dipendenti dal proprio operato.

■ Un compito non sempre facile

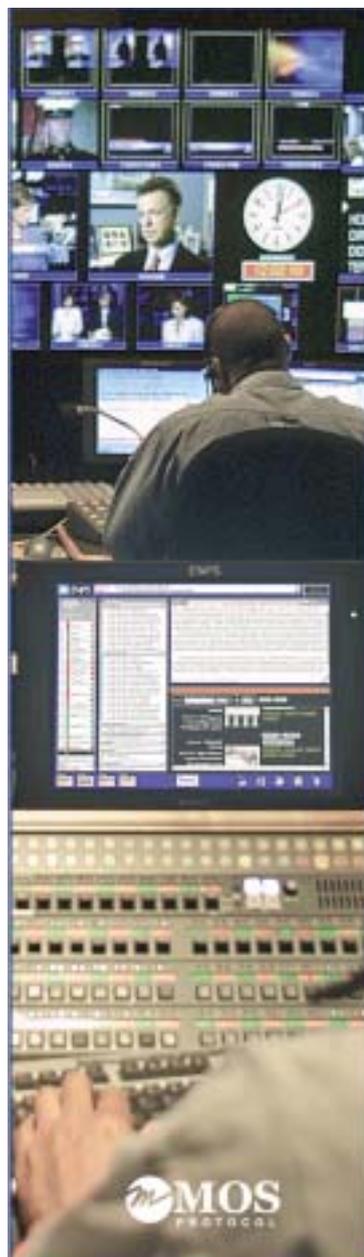
Misurare la qualità di un segnale video compresso non è però un'operazione semplice: con certe sequenze è sufficiente ridurre di poco il bitrate per veder comparire le classiche strutture a blocchi mentre altre si dimostrano più immuni a questo tipo di difetti. L'unico strumento in grado di misurare la qualità in modo oggettivo è il Tektronix PQA300 che basa il suo funzionamento su un modello della visione umana.

Il principale difetto del PQA300 è rappresentato dal suo costo, giustificato però dal fatto che esso costituisce l'unica alternativa esistente alle tecniche di valutazione tradizionali, che comportano il sottoporre il materiale di cui si vuol valutare la qualità a una platea di diverse decine di osser-

vatori. Una valutazione più approssimata, ma comunque indicativa della perdita di qualità, si può però effettuare con il software MTS4EA che può essere utilizzato con un normale personal computer con sistema operativo Windows oppure con alcuni strumenti Tektronix (AD951A, AD953A e MTS300). Il tipo di misura possibile con il software MTS4EA è sostanzialmente l'equivalente digitale del rapporto segnale/rumore analogico che, anche se non consente una valutazione oggettiva della qualità delle immagini, permette comunque un confronto fra la qualità fornita da diversi encoder. A questo riguardo, come ha anche sottolineato Mastrofini, negli ultimi

anni l'evoluzione degli encoder MPEG-2 è stata tale che si può ottenere oggi la stessa qualità fornita dai primi encoder utilizzando un bit-rate anche inferiore a un terzo. Il software della Tektronix può quindi essere utilizzato per valutare le prestazioni di un nuovo encoder e quindi decidere, con cognizione di causa, se è venuto il momento di sostituire il vecchio encoder. Il supporto dei metodi di compressione correntemente utilizzati (MPEG-2, MPEG-4, AVC/H.264, H.261, H.263 e 3GPP) ne estende poi il campo d'impiego alla distribuzione del video praticamente con qualsiasi mezzo.

Questa della valutazione della qualità è però solo una delle numerose funzionalità offerte dall'analizzatore soft-



Quanti sistemi di produzione di notizie, intuitivi di facile uso sono stati scritti da giornalisti per i giornalisti?

Uno.

ENPS, dall'inizio alla fine.

 Associated Press

www.enps.com
+44-(0)20-7482-7812



Eventuali errori di compressione sono individuati e descritti dal software Tektronix con dovizia di particolari

ware della Tektronix, che permette un'accurata analisi dello stream video e di ogni singolo frame che lo costituisce, visualizzando il contenuto dei blocchi o macroblocchi in cui sono suddivise le immagini e addirittura i relativi vettori di spostamento. Grazie a questo insieme di strumenti, il software può essere utilizzato vantaggiosamente anche nella fase di ottimizzazione dei parametri di codifica. Infine, la possibilità di analizzare

ogni singolo bit di uno stream video permette di stabilire con assoluta certezza la conformità ad un determinato standard e nel caso in cui siano presenti errori di codifica si può facilmente risalire alla causa che li ha provocati.

Per tutte queste ragioni, il software si dimostra prezioso anche per l'addestramento del personale tecnico, compito per il quale può essere sufficiente la versione di prova, che può essere scaricata gratuitamente dal sito della Tektronix all'indirizzo www.tek.com.

■ Tutto il trasporto sotto controllo

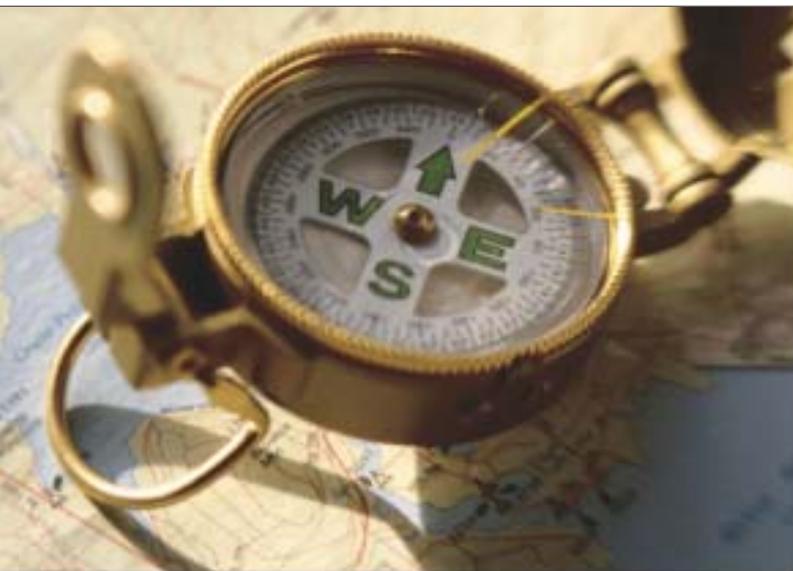
Una volta stabilita la bontà del materiale compresso, resta da controllare che questo arrivi integro al decoder del telespettatore, compito che spetta al distributore dei contenuti, il quale ha tutto l'interesse nel dimostrare di soddisfare pienamente

quanto stabilito con i singoli produttori. Con la diffusione dei multiplexer statistici, cambiare il bitrate di un segnale video compresso o quello assegnato a un'applicazione è un'operazione abbastanza facile.

L'operatore può stabilire i valori minimo e massimo della banda da assegnare a ciascun servizio, dopo di che il multiplexer gestisce il tutto analizz-



L'analizzatore di transport stream MTM400 della Tektronix



Ti diamo molto più di una mano.

Orientarsi in Internet non sempre è facile. Ottenere visibilità ancora più difficile. Per questo motivo nasce MilanoExplorer, un nuovo portale dedicato a chi opera a Milano e provincia.

Negli ultimi anni migliaia di aziende, in tutta Italia, sono entrate a far parte di questa comunità che permette non solo di partecipare ad azioni di comarketing vantaggiose ma anche di trovare partner commerciali, avere segnalazioni di potenziali clienti ed effettuare pubblicità a costi estremamente ridotti.

A trarre i maggiori benefici sono certamente tutte quelle realtà professionali e aziendali orientate alle PMI: chi offre prodotti o servizi nell'ambito della formazione, finanza, certificazione, informatica, hardware, sicurezza, internet, comunicazione, turismo, ecc. In ogni caso tutti coloro che forniscono consulenza alle imprese. Con MilanoExplorer i vostri accessi cresceranno in maniera considerevole attraverso strategie ad hoc, ampiamente utilizzate, con contenuti personalizzati del portale per generare traffico qualificato attraverso i principali motori di ricerca.

MilanoExplorer è un servizio di

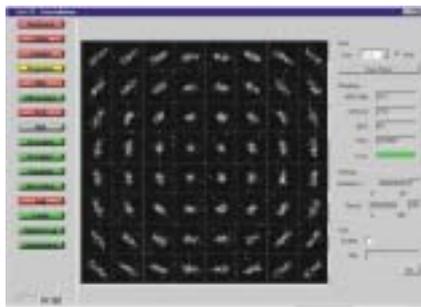


via IV novembre, 92 • 20089 Bollate (mi)
tel. 02 3504342 • fax 02 3502189
www.ago-adv.com • e-mail: info@ago-adv.com



Se volete avere un'idea di come utilizzarlo e personalizzarlo per la vostra attività inviateci una e-mail: info@milanoexplorer.it

www.milanoexplorer.it



La visualizzazione della costellazione è possibile con l'opzione QSPK

zando ogni singola sequenza e assegnando più banda a quei contenuti che lo richiedono, per esempio le sequenze video ricche di movimento. Riducendo troppo il bitrate degli altri canali, c'è però il rischio di incidere negativamente sulla qualità del video.

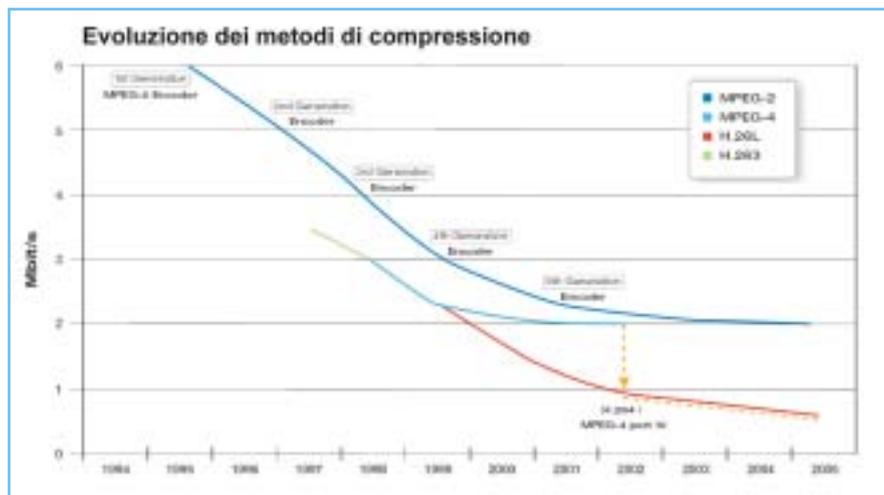
Lo strumento proposto da Tektronix per questo tipo di misure è l'MTM400, dove la sigla MTM sta per MPEG Transport Stream Monitor. Lo strumento può essere usato in qualsiasi punto della catena di distribuzione del segnale video, compresa la parte in radiofrequenza con le interfacce opzionali QPSK o QAM.

Tra le caratteristiche elencate da Mastrofini, merita una segnalazione particolare la misura del Modulation Error Ratio che può arrivare a 38 dB, quindi ben superiore ai 30/32 dB solitamente richiesti all'uscita del trasmettitore, garantendo quindi una precisione superiore a quella di altri strumenti meno sensibili.

L'impiego tipico dell'MTM400 è comunque quello di tenere sotto controllo il bitrate di tutti i dati contenuti nel transport stream e per ciascun gruppo di essi è possibile specificare le soglie al di sotto delle quali attivare un allarme hardware o soft-



Un'interfaccia grafica ben progettata facilita il controllo dei transport stream



A parità di qualità delle immagini, il valore del bitrate richiesto tende a diminuire nel corso del tempo, ma alla fine si stabilizza

ware, grazie anche al supporto del protocollo SNMP.

L'utilizzo dei classici codici colore (verde, giallo e rosso) consente di verificare a colpo d'occhio lo stato di ogni singolo servizio inserito nel transport stream mentre un diagramma a torta permette di visualizzare la distribuzione del bitrate ai singoli servizi. In caso di superamento delle soglie d'allarme è anche prevista la possibilità di registrare lo stream trasmesso in quel momento, rendendo quindi possibile un'indagine a posteriori sulle cause del problema. Il software che controlla il funzionamento dello strumento, così come messaggi d'errore e stream video, sono registrati su memorie a stato solido e questo garantisce una superiore immunità a possibili guasti.

Con il software RUI (Remote User Interface) si può anche accedere all'apparecchio con Internet Explorer da qualsiasi personal computer collegato in rete e questo permette quindi un controllo centralizzato di tutti i nodi cruciali.

In conclusione, il messaggio che è emerso dal se-

minario organizzato da Tektronix è stato oltremodo tranquillizzante per chi si accinge a compiere il passo dalla trasmissione analogica a quella digitale: gli strumenti per far sì che la transizione non si trasformi nel peggiore degli incubi esistono già, si tratta solo di imparare a utilizzarli.

Soluzioni complete per comunicazioni assicurate

Con l'acquisizione di Encoda, Harris espande ulteriormente le proprie attività nel settore della gestione e distribuzione dei contenuti che saranno affidate a una nuova business unit

La storia recente della divisione broadcast della Harris è costellata da una serie di acquisizioni che l'hanno portata ai primi posti nel mondo per quanto riguarda l'offerta di trasmettitori e sistemi d'automazione. Nella propria campagna acquisti, Harris ha sempre puntato ad aziende che avevano una posizione di primo piano nel proprio settore, come la ITIS, una delle più impegnate nello sviluppo della tecnologia Cofdm, attualmente alla base del funzionamento dei trasmettitori digitali Dab e Dvb. L'ingresso di Harris nel settore del software per l'automazione risale al

2000, anno dell'acquisizione della statunitense Louth, marchio che oltreoceano era già sinonimo di automazione per la messa in onda e il cui protocollo è divenuto a tutti gli effetti uno standard per l'industria.

Il tassello mancante era un software per la programmazione e la gestione della pubblicità nei palinsesti ed è questa una delle ragioni che hanno spinto all'acquisto di Encoda Systems, azienda che in questo settore detiene quasi un terzo del mercato mondiale. Encoda era nata dalla fusione di Columbine JDS e Drake Automation e lo scorso anno aveva acquisito

Arkemedia, una software house inglese specializzata nel settore del media asset management, che da numerosi analisti è considerato uno dei più promettenti nell'immediato futuro. L'acquisizione di Encoda ha comportato una spesa di 340 milioni di dollari che Harris non ha avuto difficoltà a pagare in contanti, stante la sua notevole disponibilità di cassa.

■ Offerta complementare

Harris era già presente sul mercato statunitense nel settore dell'automazione, ma la sua offerta era rivolta a emittenti di dimensioni medio piccole, da uno fino a una ventina di canali; la soluzione Encoda è, invece, particolarmente ottimizzata per grandi installazioni che debbano gestire anche centinaia di canali e quindi le due soluzioni si possono considerare complementari, come sottolinea Jeremy Wensinger, presidente della divisione broadcast della Harris, che abbiamo incontrato a Londra in occasione della presentazione ufficiale della nuova struttura societaria.

L'obiettivo dichiarato di Wensinger è quello di estendere la posizione di



Jeremy Wensinger e John Sorensen con Angelika Bergmann



Il sistema Broadcast Manager della Harris permette un controllo centralizzato di tutte le installazioni

Harris da azienda focalizzata nella produzione di apparecchiature per la trasmissione nel principale fornitore di soluzioni per la distribuzione di contenuti per i broadcaster, le imprese e gli enti governativi. "Attualmente un broadcaster si trova a confrontarsi con diversi fornitori di software, ciascuno dei quali si occupa di uno specifico anello della catena di gestione del materiale. Con l'acquisizione di Encoda, Harris è ora invece in grado di proporre una soluzione completa che permette ai broadcaster di ridurre i costi ed aumentare la produttività", dichiara Wensinger che sottolinea il valore strategico dell'operazione, di gran lunga superiore a quello strettamente finanziario.

Il marchio Encoda è destinato a scomparire mentre i singoli prodotti conserveranno il proprio nome.

■ Integrazione a tappe forzate

A quasi tre mesi dall'annuncio dell'acquisizione, e per facilitare l'integrazione fra i prodotti delle due aziende, è stata creata una business unit che si occuperà esclusivamente delle soluzioni software. Secondo Wensinger "l'avvio della nuova Software Systems business unit e le soluzioni basate su standard aperti che essa offre rappresentano un'importante opportunità

per Harris che può così proporre soluzioni capaci di incrementare funzionalità, produttività e profitti".

La presidenza della Software Systems business unit è stata affidata a John Sorensen, già ceo di Encoda Systems. "Harris intende proporsi come fornitore di soluzioni integrate per la gestione dei flussi di lavoro dall'acquisizione dei contenuti fino alla loro distribuzione", dice Sorensen, "il progresso che stiamo compiendo oggi continua a rafforzare l'ampiezza e la profondità delle soluzioni che proponiamo al mercato e posiziona ulteriormente Harris nel capitalizzare su questa opportunità di offrire piattaforme complete e non proprietarie per la gestione del traffico e dell'automazione della prossima generazione".

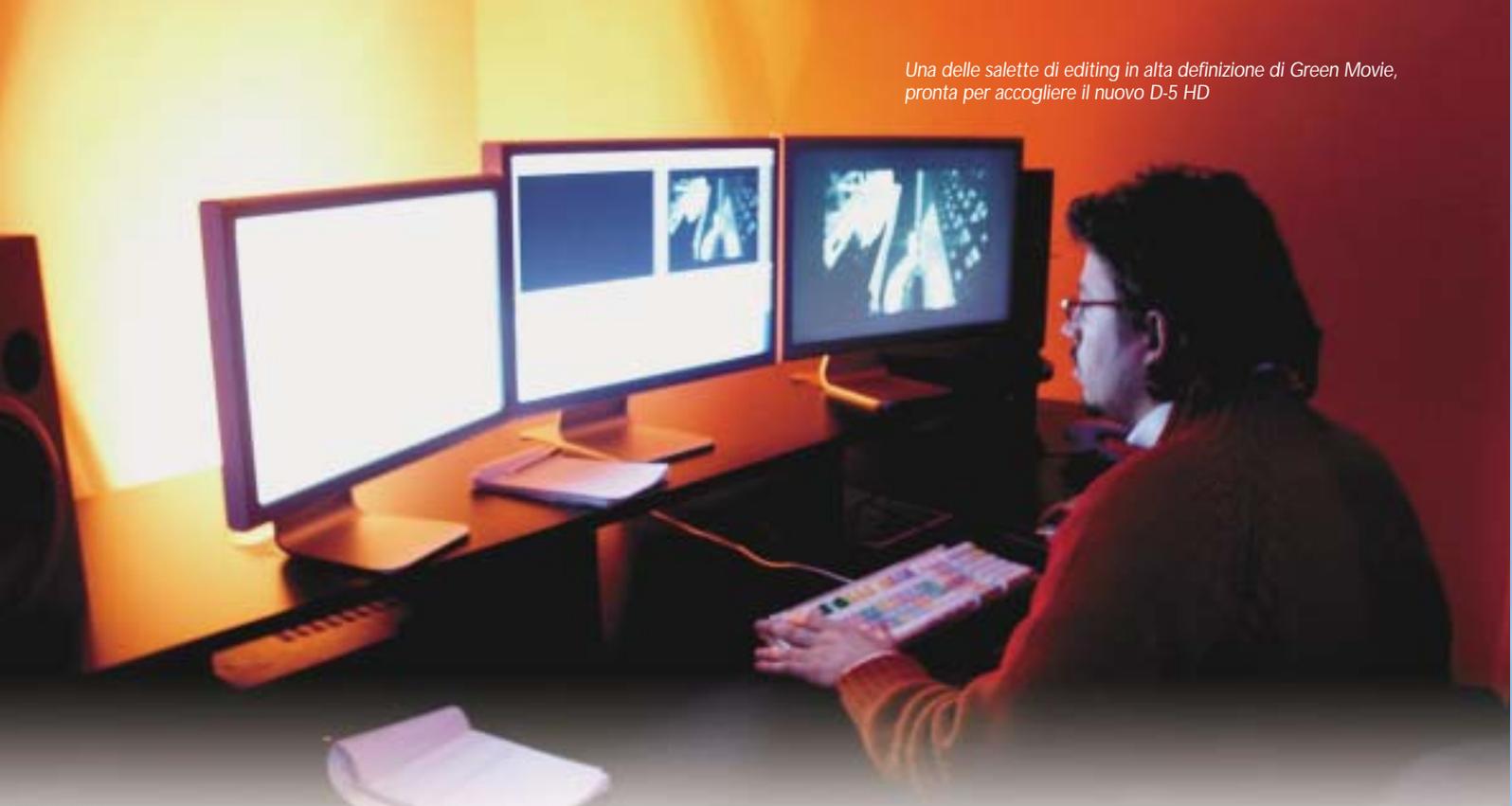
Un fattore importante per Sorensen è riuscire ad aggiungere la cosiddetta 'business intelligence' ai contenuti digitali, qualsiasi sia il loro utilizzo. "Dal momento della creazione un contenuto ha i propri diritti, un proprio valore intrinseco di cui si deve tener traccia fino alla regia di emissione, devono potersi prendere decisioni al volo e tutto ciò può rappresentare un valore enorme per i broadcaster". Questi concetti sono anche alla base del progetto Phoenix che dovrebbe portare, entro tempi relativamente brevi, alla messa a punto di una soluzione totalmente integrata.

■ Un mondo piccolo, ma sempre vario

Per i dirigenti di Harris, la posizione da leader sul mercato statunitense e in generale in quelli di lingua inglese non è sufficiente per ritenersi soddisfatti e l'espansione su altri mercati è considerata una delle priorità da Sorensen. Passaggio cruciale sarà rendere disponibile il software anche in altre lingue: "Riteniamo che questa sia un'assoluta necessità, già ora numerosi software della generazione corrente sono multilingue, supportano più valute, diversi set di caratteri.

Il mondo diventa sempre più piccolo ogni giorno, ma ancora ci sono differenze fra regioni e Paesi di cui occorre tener conto. Lingue a parte, anche solo in Europa ci sono caratteristiche molto specifiche che variano da nazione a nazione. Se un'azienda vuole diventare leader mondiale, deve necessariamente tener conto di tutti questi fattori".

Per Angelika Bergmann, presidente Media Management Solutions - Emea, l'Italia costituisce uno dei mercati più interessanti e nei prossimi mesi Harris promuoverà una serie di iniziative tese a far conoscere anche ai nostri broadcaster l'offerta software dell'azienda statunitense, finora nota principalmente per i trasmettitori attualmente importati dalla Irte.



Il master per l'alta definizione

Negli ultimi mesi si sono susseguiti gli annunci di acquisto dei videoregistratori D5 HD da parte delle più importanti post-produzioni italiane, ultima la Green Movie di Milano

Sono già una decina le case di post-produzione nazionali che hanno scelto i videoregistratori AJ-HD3700E della Panasonic nel formato D-5 HD che si sta imponendo a livello mondiale come il formato per il mastering di materiale video in alta definizione, soprattutto per quelle applicazioni più legate alle post-produzioni cinematografiche.

L'HD3700 è, infatti, capace di registrare video in alta definizione a piena risoluzione, 1.920 x 1.080 pixel, con campionamento 4:2:2 a 10 bit e con un fattore di compressione relativamente ridotto. La conversione nel formato a definizione standard, 525 o 625 linee, può essere gestita internamente al videoregistratore che può anche trattare materiale con diversi frame rate, da 24 progressivi a 60 interlacciati, sia in registrazione che in riproduzione, eventualmente effettuando la necessaria conversione. La somma di queste caratteristiche lo rende quindi adatto per lo scarico di materiale proveniente da telecinema ed è proprio questa la ragione che ne ha determinato la scelta da parte di

un discreto numero delle più importanti case di post-produzione italiane, alle quali si è aggiunta ora anche la Green Movie di Milano.



Luciano Beretta, presidente e amministratore delegato di Green Movie Group

■ Un gruppo ben assortito

Green Movie Group è dal 1978, anno della sua fondazione, tra le società più affermate e importanti nel settore pubblicitario e, da alcuni anni, opera con la consueta e riconosciuta professionalità anche nei settori cinematografico e televisivo.

Inizialmente conosciuta come Green Movie, nel '99 è diventata Green Movie Group S.p.A. sotto la guida di Luciano Beretta, presidente e amministratore delegato, e Giorgio Prandoni, amministratore delegato, entrambi soci titolari. Green Movie Group diventa una struttura polivalente composta da più divisioni: Green Movie Animation, Green Movie Edizioni Musicali, Green Movie Post Production, FX digital visual effects e Green Movie Entertainment. A Luciano Beretta e Gianfilippo Napoletano, post-production manager abbiamo chiesto quali motivazioni hanno determinato la scelta del videoregistratore Panasonic AJ-HD3700.

Il formato HD D-5 è sinonimo di stan-

DUAL MODE

non solo analogico
non solo digitale

digitale **E** analogico



Screen Service
ITALIA

SCREEN SERVICE ITALIA Srl
Via G. Di Vittorio, 17 - 25125 Brescia - Italy
Tel. +39 030 3582225 Fax +39 030 3582226
www.screen.it e-mail: info@screen.it

Un unico apparato permette di trasmettere segnali digitali DVB-T o analogici PAL, generati digitalmente e di altissima qualità, con audio mono, stereo o dual sound.

La commutazione tra la modalità analogica o digitale può essere effettuata tramite qualunque sistema di controllo remoto o tramite MIP.



DBT 100U



- Ingressi ASI duali e gerarchici con analisi statistica e commutazione automatica.
- PCR restamping
- Controllo del fattore di cresta.
- Adattatore SFN integrato.
- Gestione dei "null packet".
- Modalità di test integrate.
- Offset integrato a passi di 1 Hz.



Il videoregistratore Panasonic AJ-HD3700 per il mastering di materiale in alta definizione

dard HD a livello internazionale. È la macchina che è stata scelta da tutte le realtà post produttive internazionali per la flessibilità e la qualità del formato 1.920 x 1.080. La sua capacità di lavorare in vari formati, SD e HD, con la qualità massima, la rende unica nel suo genere.

M - Sul piano tecnico, quali sono i plus che avete riscontrato?

La versatilità e la qualità sono le caratteristiche che ci hanno avvicinato al prodotto. Anche se molto lentamente, rispetto all'America e gran parte dei Paesi Europei, l'Italia si sta avvicinando a questo formato. Green Movie ha sempre scelto di lavorare con la migliore qualità a disposizione e quindi il passaggio dalla standard definition all'HD ci ha costretti a ricercare il protagonista del nuovo millennio televisivo nel diretto discendente del D1 per ciò che concerneva l'SD. Il

D5 ha risposto a queste caratteristiche di livello qualitativo in un momento in cui il mercato sta avendo una maturazione più consona.

M - Quali applicazioni prevedete per questo formato?

Sicuramente il D5 sarà il nuovo formato di scambio per il mercato pubblicitario. Permetterà di avere una qualità decisamente più elevata senza nessuna rinuncia o complicazione sul workflow lavorativo. Green Movie è pronta a livello tecnologico ad affrontare le lavorazioni HD con la velocità e la flessibilità che fino a poco tempo fa non avevano neanche le macchine in SD. A tale finalità abbiamo creato un workflow lineare e trasparente con apparecchiature quali Apple Final Cut Pro HD, Quantel eQ per lavorazioni a risoluzione coesistente, dotato del Qcolor per il Color Grade con la stessa qualità del Telecinema, Avid Nitris per compositing, VFX e Grafica e Apple Shake per lavorazioni di compositing complesso in grado di gestire materiale a risoluzione indipendente. In questo contesto il D5 sarà chiaramente il cuore e nucleo del nuovo sistema.

M - Quale futuro prevedete per il video in alta definizione?

In una fase di crescita del mercato è

nostro compito primario spiegare ai clienti qual è il vantaggio nell'utilizzo del D-5 e di tutto il workflow HD. Chiaramente la scelta dell'utilizzo di un formato piuttosto che di un altro non dipende solo dalle dotazioni di una struttura, ma da quanto i fruitori e promotori dell'HD sono chiari e trasparenti nell'aiutare i clienti ad avvicinarsi a tale formato. Solo loro decideranno, nella realtà, se questo è il futuro o meno del video, il nostro scopo è solo aiutarli ad intraprendere una strada in cui tutti crediamo.

L'HD è una realtà, sta a tutti noi fornire i contenuti di crescita. È necessario, però, che i produttori dei mezzi HD diano con maggior vigore informazioni precise alle case di produzione, registi e, soprattutto, ai direttori della fotografia. Inoltre è estremamente importante che anche i creativi ed art director di agenzie siano informati della nuova tecnica HD perché apre nuovi orizzonti alla pubblicità del circuito cinema. Infatti, l'HD D-5 offre l'opportunità di elaborare film mastering sia per TV in Standard Definition, sia per il cinema in alta risoluzione, quindi, non più pellicole di bassa qualità al cinema.

Riguardo ai costi va detto che questa nuova tecnica non comporta particolari costi aggiuntivi a quelli a cui siamo abituati.

CONSULVIDEO



Ufficio stampa

- realizzazione comunicati originali
- traduzione ed adattamento di comunicati
- diffusione presso riviste di settore e generaliste
- diffusione presso clienti e potenziali clienti
- pubblicazione su sito web (del cliente o dell'ufficio stampa)



Pubbliche relazioni

- organizzazione eventi, conferenze stampa, presentazioni, partecipazioni a fiere
- progettazione e allestimento spazi espositivi
- ideazione e ricerca di oggetti promozionali e gadget

b-to-b (business to business)
nel settore del broadcast e delle comunicazioni



Grafica

- newsletter
- cataloghi
- materiale per punto vendita
- house organ
- manuali e materiale tecnico per forza vendita
- mailing
- monografie di prodotto
- ...



Pubblicità

- pagine pubblicitarie
- brochure
- siti internet

Per maggiori informazioni:
Tel. 02 876038 - www.consulvideo.com



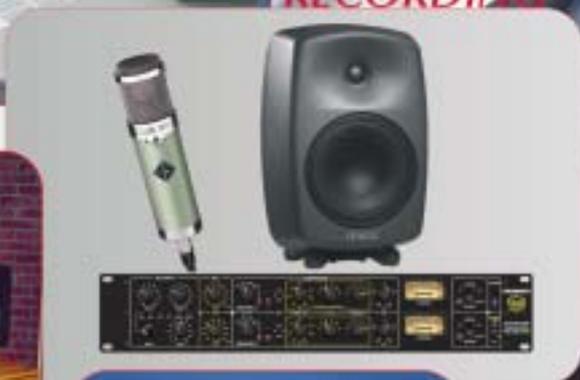
A&D T

Analog & Digital Technology srl

BROADCAST



STUDIO RECORDING



A/V SYSTEM



CABLES

CONNECTORS

**L'AUDIO
PROFESSIONALE
A 360°**

INSTALLAZIONE

CONSULENZA

VENDITA

ASSISTENZA

PROGETTAZIONE

HO Systems

ADware



Belden CDT

beyerdynamic

CEDAR
Drawmer

PRODISPLAY™

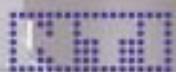
GENELEC®



GEFEN

MAYAH
COMMUNICATIONS

NEUTRIK
CONNECTING THE WORLD



orban

Re'an

RTW

SONIFEX

Soundcraft



STUDER

stumpfl

YELLOWTEC

Universal Remote Control



SA, via Safferno
28052 Monza (MI)
www.adtweb.it

Tel 039 21.83.21
Fax 039 21.83.506
info@adtweb.it

AUDIO PRO GROUP

Ridateci la televisione

Dopo T-government, T-medicina, T-learning, T-commerce è ora la volta della T-innovazione ovvero l'utilizzo della televisione digitale terrestre per favorire l'innovazione delle imprese, ma perché la televisione non può essere semplicemente intrattenimento, se possibile intelligente?



24 Senza che quasi nessuno se ne fosse accorto, Milano si è autoproclamata Capitale della Tecnologia e il comitato costituito per l'occasione ha contribuito attivamente all'organizzazione di un convegno dal titolo "T-Innovazione, Televisione Digitale per l'Innovazione nelle Imprese?". Il punto di domanda è stato probabilmente voluto dagli organizzatori per sollecitare un minimo di dibattito fra i numerosi oratori invitati a partecipare, alcuni dei quali si sono però dimostrati assolutamente incompetenti in materia e non si comprende quindi cosa ci facessero in quella sede. Esempio il caso di Claudio Chetta, consigliere per l'Informatica e la Digitalizzazione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, che nel suo intervento ha cercato di convincere la platea che il "Poter vedere pagando on line uno spettacolo od un filmato quando si ha voglia e tempo è l'opportunità di ogni cittadino di migliorare il proprio tenore di vita evitando spostamenti, disagi, code e vincoli di date e ore." L'esempio portato dal Chetta è quello delle rappresentazioni del teatro La Fenice di Venezia che, grazie al digitale terrestre, potranno essere viste stando seduti nel proprio salotto quando si vuole. Qualcuno dovrebbe spiegargli che il video on demand è un'altra cosa.

Anche il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha voluto dare il suo contributo al convegno mandando a Milano il direttore generale dei sistemi informativi, Alessandro Musumeci. Per chi non lo sapesse, il Ministero in oggetto sta dotando

tutte le scuole pubbliche di ogni ordine e grado di un decoder e relativa parabola per consentire agli istituti la ricezione delle trasmissioni del canale satellitare Rai Educational: qualche lettore più attento potrebbe obiettare: che c'azzecca con il digitale terrestre? Se lo sono chiesto in molti.

Il parere dell'esperto

Fortunatamente, tra gli oratori invitati a dare il proprio contributo c'era anche chi è sicuramente competente in materia di televisione digitale terrestre, come Benedetto Habib, amministratore delegato di My-Tv, società che ha al suo attivo già numerose collaborazioni in materia con aziende come la Rai e La7. Habib ha osservato come il passaggio dall'analogico al digitale non sia un processo di discontinuità: gli attori sono gli stessi, da una parte e dall'altra dello schermo. Inoltre, Habib ha evidenziato come il passaggio non deve essere un fattore di incremento di complessità, al massimo si potrà pensare ad un utilizzo del telecomando come ora si usa il cellulare e questo porterà, nella peggiore delle ipotesi, ad un ulteriore sviluppo del muscolo del pollice.

L'altro problema sollevato da Habib è quello del canale di ritorno. Quella che è considerata ora la killer application, il calcio in pay per view con le carte prepagate, non presuppone l'utilizzo del canale di ritorno. Attualmente gli unici decoder che permettono di usare queste carte sono quelli mhp acquistabili con il contributo governativo, ma come ha sottolineato Habib, la stessa funzionalità potrebbe essere svolta da

un semplice zapper, un decoder molto meno costoso di uno interattivo. Per questa ragione, secondo Habib occorre spingere sui servizi, per esempio definendo le caratteristiche che dovrà avere la carta che permetta la facile autenticazione del telespettatore, passaggio indispensabile per poter accedere agevolmente ai servizi di T-commerce o T-medicina. Un altro punto essenziale è lo sviluppo di una guida dei servizi: "non serve a nulla offrire migliaia di possibilità se poi l'utente non sa come trovarle". Habib ha concluso osservando come lo sviluppo del digitale terrestre in Italia stia collocando il nostro Paese in una posizione di leadership a livello europeo: il know-how accumulato con le applicazioni interattive potrà essere esportato in altri Paesi. A giudicare da quel che si è visto finora, di originale c'è però ben poco.

L'eterno equivoco: TV o PC?

Dagli altri interventi è emerso come persista l'equivoco di fondo che ci stiamo portando dietro da quando in



Una delle realizzazioni di My-TV: le dimensioni dello schermo limitano la quantità di testo

Italia si è cominciato a parlare di televisione digitale terrestre. Il presupposto è che la televisione è alla portata della quasi totalità degli italiani mentre il personal computer lo è solo per la metà (a voler essere molto ottimisti) e quelli che riescono a utilizzarlo sono ancor meno, il mitico digital divide (intraducibile in italiano, letteralmente sarebbe una roba del tipo barriera del numerico). Per superare questo ostacolo, si sta cercando di trasformare la televisione in punto d'accesso a servizi di (presunta) pubblica utilità, sulla falsariga di quelli oggi messi a disposizione da Internet.

La televisione però ha dei precisi limiti tecnici che possono complicare le cose anche di parecchio. Tanto per cominciare, lo schermo televisivo ha un'area utile che è poco più di un terzo rispetto a quella di un moderno personal computer. Banalmente, questo significa che una pagina di testo può contenere un numero limitato di caratteri e quindi di informazioni. Non serve a nulla poi avere uno schermo enorme ad alta definizione, chi sviluppa applicazioni deve tener conto del minimo comun denominatore, il 17 pollici della cucina o della camera dei ragazzi.

Poi c'è il problema della difficoltà d'interazione: il telecomando è sì semplice da utilizzare, ma certamente più limitato rispetto a una tastiera: inviare un messaggio solo un po' più articolato di un SMS non è proprio la cosa più semplice di questo mondo. C'è chi pensa che questo non rappresenti un problema, come il gruppo di sviluppatori che ha messo a punto un'applicazione per la gestione della posta elettronica sullo schermo del televisore: stanti le suddette limitazioni, hanno pensato bene di lasciare solo due funzionalità, leggere i messaggi o cancellarli. Per sovrappiù, hanno giustificato questa loro scelta con il fatto che dare troppe possibilità di scelta poteva disorientare il telespettatore. Il risultato è un'applicazione facile da usare, ma quasi del tutto inutile.

Poi c'è il canale di ritorno, che attualmente è gestito da un modem (analogico!) integrato nel decoder, chiaramente inadeguato per poter scaricare in tempi ragionevoli immagini o video. La prossima generazione di decoder

offrirà molto probabilmente la possibilità di collegamento a reti a larga banda, più memoria per non dover ogni volta aspettare il caricamento di un'applicazione quando si cambia canale e magari un bell'hard disk o un masterizzatore di Dvd per registrarsi le trasmissioni preferite. Se a un decoder per la televisione digitale terrestre si aggiunge tutto questo, quel che si ottiene è un personal computer, che deve però essere utilizzato con uno schermo televisivo e rigorosamente senza tastiera, altrimenti la gente finirebbe con il sospettare che è un PC. Ma piuttosto che complicare la

TV, non è forse meglio cercare di semplificare il PC? Gates l'ha capito già da tempo e ci sta provando con la versione Media Center del suo Windows, e non è il solo.



Telecom si appresta a portare la banda per l'ADSL a 4 Mbps, valore sufficiente per video di buona qualità con il PC

bit@bit.it
www.bit.it

BLT
E' ITALIANO

BLT Italia srl - via Foscoff 91
I-55043 Lido di Camaiore (LU)
Tel: 0584 904788 Fax: 0584 904789

VIDEO SERVER

per Sport e non solo...

- ✓ Recording e Playback **SIMULTANEO**, (indispensabile nelle applicazioni live sport)
- ✓ Registrazione fino a 7 ore per canale (HDD 7200 Revivi) o illimitata in loop
- ✓ Alta Qualità video, data rate fino a 50Mb/s per canale, compressione intra-Frame
- ✓ Cue, Clip, Sequenze, Re-Play, Slow-Motion, High Light, Play list ...
- ✓ Super Slow-Motion con telecamere ad Alta Velocità (130 km/h solo SMS-400)

SMS-220
VIDEO SERVER 2 CANALI
configurazione: 1 ingresso 1 uscita

SMS-220 è un Video Server a 2 canali (1 ingresso, 1 uscita) con Recording e Playback simultaneo ad accesso random e non lineare.

Alta qualità video (data-rate fino a 50 Mb/s), registrazione fino a 7 ore o registrazione illimitata in loop.

SMS-220 ha ingresso e uscita video digitale SDI e analogico composito, ingressi e uscita TimeCode LTC, ingresso uscita audio analogico stereo.

Per le dimensioni compatte (3 unità rack), SMS-220 è ideale per applicazioni live sport (high-light, replay, slow-motion), news, mezzi mobili e studio.

SMS-400
VIDEO SERVER 4 CANALI
configurazione: 3 ingressi 1 uscita
n° Super Slow-Motion

SMS-400 è un Video Server a 4 canali (3 ingressi, 1 uscita) con Recording e Playback simultaneo ad accesso random e non lineare.

SMS-400 può registrare da una o tre sorgenti indipendenti o interfacciarsi per ripresa in Super-Slow Motion ad una telecamera ad alta velocità a 150 Field/s (LDK-23HS o EvP-2500WS).

SMS-400 ha ingressi e uscita video digitale SDI e analogico composito, input TimeCode LTC, 3 ingressi audio analogico stereo cabbrati ai 3 ingressi video) ed 1 uscita stereo.

RUS
PANNELLO DI CONTROLLO
fino a 4 macchine simultaneamente

RUS è il pannello di controllo ideale per sfruttare al meglio le potenzialità del Video Server BLT.

RUS consente, anche ad un solo operatore, il controllo simultaneo ed indipendente fino a 4 Video Server BLT. Ad esempio, RUS collegato a 4 SMS-400 è il sistema completo per gestire il Super Slow-Motion in multi-camera.

L'operatività di RUS è stata studiata e ottimizzata per un utilizzo efficiente e immediato, indispensabile nelle applicazioni live sport: creazione e gestione Clip, sequenze, Play-list, High-Light, multi-camera, rehooking.

VIDEO CLIENT

WDR-640

SOFTWARE VIDEO CLIENT

WDR-640 è il programma Video Client ideale per i Video Server BLT. La sua interfaccia consente di accedere facilmente a tutte le funzioni del Video Server BLT sfruttando le potenzialità della piattaforma Windows™. È possibile lavorare sul materiale presente nel Server nella classica forma testuale oppure con i thumbnail. La funzione di highlight consente di comporre playlist con estrema rapidità. Il software WDR-640 funziona simultaneamente con il pannello di controllo RUS, mantenendo così l'ottima operatività della classica manopola Jog/Shuttle e levs T-bar.

Monitor n° 247 - febbraio 2005



Newsroom Workflow

News production: con questo termine si definisce un processo che comprende le fasi di pianificazione, acquisizione, produzione e distribuzione di contenuti informativi. Si tratta di procedure essenzialmente editoriali che tuttavia si basano su sistemi tecnicamente sofisticati i quali, con l'aumento della velocità e del volume di informazioni da gestire, stanno a loro volta assumendo caratteristiche di complessità sempre maggiore.

Di Mike Palmer, Director of Technology Development and Digital Distribution Systems and Strategy della the Associated Press

Il giornalista di oggi ha a disposizione innumerevoli strumenti che lo accompagnano e lo aiutano nelle riprese, nel montaggio audio e video, nella ricerca d'archivio; il pericolo è quello di dover dedicare più tempo all'infrastruttura tecnica che ai contenuti editoriali e un'ulteriore complicazione può derivare dalla difficoltà di interfacciamento dei diversi dispositivi.

Esiste, nell'ambiente, uno stereotipo che dipinge i giornalisti come persone molto poco ben disposte verso la tecnica. La realtà è diversa: il giornalista è quasi sempre focalizzato sull'aspetto editoriale del lavoro e, se viene addestrato adeguatamente, non ha difficoltà nel gestire tecnologie anche sofisticate.

Del resto, il giornalismo in quanto tale può trarre notevoli vantaggi dalla semplificazione della gestione tecnologica e dalla conseguente rimozione delle difficoltà operative e delle frustrazioni.

I giornalisti di tutto il mondo generalmente devono confrontarsi con sei elementi fondamentali del workflow, indipendente dal medium su cui operano:

- Pianificazione
- Raccolta
- Produzione
- Distribuzione
- Archiviazione
- Ricerca

Ciascuna di queste esigenze editoriali dipende principalmente dal linguaggio scritto e solo secondariamente dall'integrazione dei media collegati come fotografie, audio, video e grafica. La focalizzazione sull'infrastruttura tecnica porta spesso a dimenticare che è il linguaggio a determinare il contesto dei media.

In effetti, anche se teoricamente ipotizzabile, un programma televisivo o radiofonico d'informazione realizzato senza fare uso della parola sarebbe difficilmente immaginabile.

Ecco perché risulta assolutamente necessario che le apparecchiature di produzione possano integrarsi con i tool di gestione del workflow editoriale, basati su testo, usati dai giornalisti.

Ovvero: i principi della corretta gestione delle informazioni basata sul testo sono applicabili anche al media workflow. Tali principi possono essere riassunti come segue:

- 1) Inserire l'informazione una sola volta. Nessuno deve essere costretto a ribattere alcunché.
- 2) Gli aggiornamenti e lo status dell'informazione devono espandersi automaticamente nel sistema di produzione e in tutti i componenti che lo integrano.
- 3) Un giornalista deve essere in grado di usare ciò che vede sul display.
- 4) L'interfaccia elegante è quella che nasconde la propria complessità e permette un'operatività intuitiva.

Il workflow ininterrotto secondo ENPS:

Pianificazione: per la maggior parte delle stories create autonomamente, una descrizione testuale è disponibile nell'area pianificazione di ENPS o sul desk del caporedattore ancora prima della registrazione del materiale sul campo. La descrizione può comprendere elementi che identificano univocamente la storia in relazione al repor-

Software di Automazione Radiofonica

Broadcast Consoles

Codificatori Stereo & RDS

Ibridi Telefonici

Processori Audio

Codec ISDN

Accessori Audio

Trasmettitori a Tubo

& Stato Solido



**APRI GLI OCCHI
E LASCIA ENTRARE
IL FUTURO**



MaXimum

DIGITAL
AUTOMATION SYSTEM

*interfacciabile ai database più evoluti

NEW

AEV S.p.A. Argelato (Bologna) Tel 051.6634711 - Fax 051.6634700
info@aev.net - www.aev.net

AEV MED S.r.l. - Mole di Bari (Bari) Tel 080.4737127 - Fax 080.4731371 - aevmed@aev.net
Commercializzazione e assistenza per: ABRUZZO, PUGLIA, BASILICATA, MOLISE, CAMPANIA, CALABRIA



ter, al materiale e alla squadra di ripresa; ulteriori metadata possono contenere appunti del reporter, descrizioni del contenuto editoriale e collegamenti ipertestuali.

Le informazioni sono condivise con applicazioni esterne e vengono utilizzate nel sistema di entrata del medium che verrà creato.

E' frequente che i dati aggregati dalla redazione riguardo a un evento rendano possibile agli operatori sul campo la realizzazione di un servizio in tempo utile per la messa in onda.

28

Raccolta

L'informazione editoriale è condivisa per mezzo di dispositivi wireless con il personale e l'equipaggiamento sul campo, oltre che con le strutture di entrata della stazione, consentendo ai reporter e ai fotografi delle squadre esterne di integrare il loro materiale con le descrizioni editoriali nel momento stesso della registrazione o di predisporre adeguatamente le applicazioni di entrata. Da notare che durante il trasferimento dei contenuti, le informazioni di status riguardanti il servizio vengono continuamente trasferite all' ENPS in modo che la produzione possa rendersi conto immediatamente quando un servizio è pronto.

Produzione

La storia, che può essere creata direttamente usando materiale proveniente dal coordinamento, beneficerà automaticamente della consequenzialità degli spezzoni. Il produttore è pertanto in grado di creare una versione completa da montare successivamente aggiungendovi il materiale in arrivo

dalle squadre esterne.

La storia così ottenuta contiene quindi due serie di riferimenti a oggetti video, quelli del materiale grezzo e quelli della versione definitiva, oltre alle istruzioni di regia fra cui il parlato su testo.

L'addetto a una stazione di montaggio non lineare è in grado di selezionare e visualizzare la storia ENPS compresi i riferimenti. Selezionando la sorgente può caricare il video grezzo nel timeli-

ne della stazione di montaggio e, una volta completato il montaggio, salvarlo nel secondo riferimento che è stato predisposto dalla produzione per il pezzo finito.

L'informazione di status viene messa a disposizione della produzione in tempo reale, fornendo i dati di avanzamento sia del materiale grezzo sia del montaggio finale.

Distribuzione

Il produttore controlla l'ordine di uscita delle storie. Tale ordine, e ogni sua variazione, viene comunicata al sistema di server di playout. Il produttore mantiene il controllo sia dinamico che in tempo reale sull'ordine di uscita delle storie, ovvero sulla effettiva messa in onda.

I registi sono in grado di vedere non soltanto la sequenza dei servizi, ma anche i testi, le istruzioni di produzione e i dettagli di medium per il playout. L'informazione di status del siste-





ma di playout viene immessa in tempo reale nell' ENPS Running Order a beneficio del produttore e degli altri utenti del sistema.

Per la distribuzione su Web, stampa e altri media, Running Order crea un archivio di contenuti adatti ai diversi contesti che viene inoltrato dinamicamente ai motori di composizione e rendering i quali operano in modalità trasparente per l'utente.

L'informazione di status viene resa disponibile all' ENPS.

■ Archiviazione

Il materiale online viene posizionato a diversi livelli di storage in modo da fare posto per il materiale nuovo. I riferimenti vengono mantenuti all'interno dei pezzi archiviati in ENPS.

Quando un utente ENPS clicca sul riferimento di un pezzo archiviato, il server o il sistema Media Asset Management risponde aprendo una finestra di visione del video o mostrando il codice del nastro e la sua posizione in archivio. Se l'utente intende utilizzare una copia del materiale archiviato, è sufficiente trascinare il pezzo o il riferimento in una finestra Running Order per attivare il ritrasferimento del materiale nel sistema come nuovo oggetto.

Il riferimento viene aggiornato in modo da condurre al nuovo pezzo invece che alla versione di consulta-

zione presente nell'archivio offline.

■ Ricerca

La ricerca del materiale custodito nello storage offline e in altri sistemi avviene in modo contestuale, permettendo all'utente ENPS di effettuare la ricerca immettendo un solo ordine che viene applicato simultaneamente a tutti gli archivi collegati, i quali segnalano i riferimenti all'utente che può accedere immediatamente al pezzo desiderato per visionarlo o trascinarlo in un'altra story.

Ciò avviene grazie alla continua integrazione di sistemi multipli in un unico motore di ricerca a singola interfaccia.

Quanto descritto è il workflow implementato dagli strumenti ENPS MOS integration with Server, Ingest, MAM, Automation, NLE e Archive configurati per offrire al giornalista la massima funzionalità attraverso un'interfaccia intuitiva che nasconde le interazioni più complesse fra i vari elementi del sistema lasciandogli tutta la libertà che solo un comando drag-and-drop è in grado di offrire.

(Mike Palmer è tra l'altro rappresentante del MOS Group, un gruppo di fabbricanti, sviluppatori e utenti che negli ultimi cinque anni hanno collaborato nella definizione e nell'implementazione dello standard MOS)





Il veleno della Viper

C'è anche un registratore a stato solido per la telecamera in alta definizione Viper tra le numerose novità Thomson GrassValley per il 2005

Presentato come il "memory stick" per la Viper, il FlashPak Venom (veleno in italiano) è un registratore con memoria a stato solido capace di registrare 10 minuti in formato FilmStream oppure 18 in alta definizione con campionamento 4:2:2 a 10 bit. L'aspetto esterno ricorda quello dei magazzini per pellicola, tanto per sottolineare la vocazione cinematografica del prodotto. L'alimentazione a batteria garantisce la massima portabilità, compreso l'impiego su una Steadicam. Si supera così quello che era uno degli ostacoli principali per la registrazione in banda piena del segnale generato dalla Viper, che richiede un doppio collegamento HD-SDI e apparecchiature decisamente ingombranti.

La Viper è particolarmente apprezzata nel settore cinematografico proprio per la possibilità di registrare il segnale in 4:4:4 così come è generato dai sensori e questo si traduce in un guadagno di due stop di latitudi-

ne di posa, nonostante la decisa dominante verde presente nelle immagini non corrette. Attualmente, sono circa una trentina le Viper utilizzate nel mondo e tra i film più recenti va ricordato Collateral che ha visto la Viper protagonista di quasi tutte le scene notturne, praticamente tutto il film.

Il prezzo annunciato per il Venom è di 45.000 euro, cifra tutto sommato neanche troppo elevata considerando il tipo di applicazione a cui è destinato e la quantità di memoria interna, che dovrebbe essere di circa 200 GB. Proprio come per le normali schede di memoria flash, non è richiesta un'alimentazione continua per la conservazione dei dati registrati; inoltre, il FlashPak è dotato di un'interfaccia Bluetooth che può essere utilizzata per ricevere dati da un palmare, permettendo quindi di associare un breve commento a ciascuna sequenza, opportunità resa possibile dall'utilizzo del formato

MXF. Prevista anche la possibilità di collegamento del Venom alle telecamere Grass Valley LDK 6000 mk II Worldcam con le quali l'autonomia è di 18 minuti di registrazione in alta definizione.

Finora Thomson si era tenuta alla larga dal mercato dei videoregistratori e la sua posizione di neutralità le aveva consentito di offrire sia apparecchiature basate sui formati Sony che Panasonic. Anche se i rappresentanti della Thomson rispondono con un no comment a qualsiasi domanda riguardante futuri prodotti per la videoregistrazione, lasciano intendere che Thomson potrebbe in futuro allargare l'offerta di registratori a stato solido. Del resto, dotare una telecamera dell'interfaccia necessaria per la registrazione dei dati su schede di memoria è infinitamente più semplice che sviluppare un meccanismo di trasporto e incisione del nastro magnetico.

Undici anni insieme a VOI... Grazie!



Assistenza tecnica

Progettazione

Installazione

Integrazione sistemi

**Sistemi di
produzione e Post**

Alta Definizione

Grafica 3D

Streaming

Videoconferenza

Progetti custom

Panasonic
Broadcast



NewTek

VideoToaster 4
LightWave 3D

JVC

elpro

Matrici e accessori

COBALT

Convertitori



HMEDIA S.R.L.
TEL. 06.72.23.545
FAX 06.72.23.547
E-MAIL: INFO@HMEDIA.IT



La "convenienza" in alta definizione. Con oltre mille unità vendute, la LDK 6000 mk II può considerarsi un successo ma questo non basta a Thomson per dichiararsi soddisfatta. Questa telecamera soddisfa pienamente le esigenze della fascia più alta dell'utenza, ma è troppo costosa per essere presa in considerazione da chi abbia budget più limitati a disposizione. Numerosi clienti non necessitano poi della flessibilità caratteristica della LDK 6000, che può registrare in diversi formati e frame rate, ed è proprio a questi che si rivolge Thomson con la LDK 4000, praticamente una versione monofornata del modello superiore.

La LDK 4000 sarà prodotta in due versioni, 1080i e 720p, entrambe comunque con la possibilità di registrare a 50 o 60 fps. Come tutte le telecamere per alta definizione Grass Valley, anche la LDK 4000 utilizza sensori HD-DPM+ (Dynamic Pixel Management) e tra gli accessori sono previsti triax e fibre ottiche per il collegamento alla stazione base, nonché mirini da 2 o 5 pollici. Il prezzo, definito da Thomson conveniente, è

di poco inferiore agli 80.000 euro per la telecamera completa di mirino e adattatore triax.

Anche per la linea di telecamere a definizione standard Thomson propone un nuovo modello, la LDK400

a 2.000 lux. La LDK 400 utilizza gli stessi accessori delle altre telecamere della serie LDK e viene proposta a circa 35.000 euro con sensori ITW, completa di adattatore Triax e mirino da 1,5 pollici.

L'ultima novità riguarda il sistema DigiLink per il collegamento delle telecamere in definizione standard che permette la trasmissione in digitale in entrambe le direzioni, utilizzando cavi multicore oppure normali cavi coassiali o a fibra ottica, una soluzione ideale per i piccoli studi o per il controllo di telecamere remote. Alla telecamera possono arrivare dalla regia tutti i segnali audio e video necessari, compresi quelli del teleprompter e dell'intercom, ed è possibile il controllo a distanza dei parametri di ripresa con i pannelli della serie OCP.

32



che tratta il segnale a 14 bit e vanta un rapporto segnale/rumore di 65 dB, caratteristiche queste che la collocano giusto a metà strada fra la

telecamera a 12 bit LDK 300 e la LDK 500, anch'essa a 14 bit. Per i sensori CCD la scelta è piuttosto ampia: DPM, FT, IT e ITW a basso smear; questi ultimi due caratterizzati da una sensibilità di F14

Prodotti come questi si inquadrano perfettamente nella strategia portata avanti negli ultimi anni da Marc Valentin, vice presidente esecutivo della Thomson Broadcast and Media Solutions: "La filosofia di Thomson per lo sviluppo delle telecamere è lineare: fabbricare prodotti che sono abbastanza flessibili per supportare le esigenze attuali dei clienti e permettere di adattarli ai loro cambiamenti.

Questo approccio ci assicurerà il successo con i nostri tradizionali clienti broadcaster e ci permetterà di espandere la nostra presenza in altri mercati".



cpe italia spa componenti professionali per l'elettronica

Via Dante Chiasserini 15 - 20157 MILANO

Tel. +3902.390961 Fax +3902.3570774

e-mail info@cpeitalia.it <http://www.cpeitalia.it>



CONNESSIONI

EUROPEA DELLE STATI



CONNETTORI SERIE N-LC
N-LC CONNECTORS



CONNETTORI SERIE 7/16
7/16 CONNECTORS



CABLI FLEX LINE 1/2" 1/4"
3/8" 7/8" 1-1/4" 1-5/8"
FLEX LINE CABLES 1/2" 1/4"
3/8" 7/8" 1-1/4" 1-5/8"



FLANGE SERIE 7/8" 1-5/8" 3-1/8"
7/8" 1-5/8" 3-1/8" FLANGE



FILTRI - CIRCOLATORI
FILTERS - CIRCULATORS



STRIPLINE TERMINATION -
RESISTORS - ATTENUATORS



CODINI FLESSIBILI
RF JUMPER MOULDED

1978

2003

25° ANNIVERSARIO





“Il passaggio al digitale, momento cruciale per l'audiovisivo europeo e per il Cinema Digitale”

di Angelo D'Alessio

■ L'audiovisivo e le nuove tecnologie digitali

L'innovazione tecnologica applicata all'industria audiovisiva è, da sempre, fonte di opportunità ma anche di preoccupazione per i professionisti e le organizzazioni che operano nel suo comparto.

Un esempio lampante è la situazione del Cinema Digitale che tutti conosciamo.

Una delle soluzioni per evitare preoccupazioni è quello di canalizzare i risultati dell'innovazione tecnologica attraverso adeguati modelli economici ed organizzativi, onde evitare non solo una ripartizione squilibrata dei benefici tra i diversi soggetti ma anche di ottenere un risultato negativo per il sistema industriale dell'audiovisivo interessato dall'evoluzione della tecnologia digitale.

■ Il “dilemma digitale” ed i Modelli di Business

La scelta dei modelli di business rappresenta una fase di notevole criticità nel processo di passaggio completo al digitale. Da questa scelta infatti dipende la possibilità di costruire una relazione positiva tra i vari operatori della filiera ed anche la giusta relazione tra domanda e offerta di contenuti.

È evidente che la scelta, in senso ampio, riveste un ruolo strategico nel processo di costruzione delle politiche e piani industriali. Essa costituisce un passaggio obbligato per la definizione di catene del valore coerente con i bisogni del sistema economico-produttivo dell'audiovisivo digitale europeo.

Ma siamo sicuri di avere le risposte al “dilemma digitale”, ossia a tutto quell'insieme di dubbi che aleggiano intorno al processo di migrazione verso il Digitale?

È già possibile individuare modelli di business in grado di ottimizzare la suddivisione di rischi e benefici fra i vari

soggetti coinvolti? Probabilmente ancora no.

Per rispondere a queste domande e dare un valido contributo al passaggio al digitale per l'audiovisivo europeo bisogna usare un approccio operativo e non solo dialettico a tali problematiche.

Io penso che questo approccio operativo debba essere svolto attraverso un reale coinvolgimento e la conduzione di iniziative condivise fra i diversi soggetti dell'industria audiovisiva che mettano a punto e sperimentino sul campo dei modelli operativi necessari alle diverse applicazioni dell'industria dell'audiovisivo incluso il Cinema digitale ed i contenuti alternativi.

Non va dimenticato il fatto che l'industria dell'audiovisivo adopererà diversi livelli di tecnologia digitale. Dunque, durante l'approccio operativo menzionato, si dovrà evidenziare come a diversi livelli tecnologici si potranno associare diverse tipologie di applicazioni. Siamo in presenza di una “Matrice” i cui componenti sono i livel-

li delle tecnologie digitali, le tipologie di applicazioni ed i modelli di business associati.

Questo scenario può generare incertezze tra gli operatori del settore, specialmente quelli dell'industria cinematografica che verrebbe interessata ai maggiori cambiamenti in tutte le sue sezioni della produzione, distribuzione e fruizione.

Dobbiamo invece generare certezze tra gli operatori dell'audiovisivo. Io auspico e spero che il momento cruciale del passaggio completo al digitale debba essere un momento di opportunità per tutti gli operatori della filiera inclusi i componenti più importanti: gli spettatori. In effetti sono gli spettatori che dovranno ricevere e valutare in modo tangibile il valore aggiunto dal "tutto digitale".

Per aiutare a creare certezze, in accordo con CineVille, ci siamo attivati da molto tempo per:

1. Spiegare cosa sta avvenendo nel mondo dei nuovi media per l'industria cinema.
2. Aiutare a capire come si possa integrare la tecnologia digitale e governarla in modo efficace nei sistemi da usare e nella catena del valore: ideazione, pre-produzione, produzione, post-produzione, masterizzazione, packaging, distribuzione, esercizio, archiviazione, accesso, restaurazione e conservazione.
3. Fornire dati concreti e le metodologie efficaci ed efficienti per aggiornare continuamente le professioni e le professionalità. In particolar modo nelle aree "Creatività", "Modelli di Business" e "Modelli operativi".

Il passaggio al digitale quale momento cruciale per l'audiovisivo italiano ed europeo non può non tener conto di una situazione oggi sempre più critica: lo "skill shortage" ovvero la carenza di professionisti del settore adeguatamente preparati.

Le figure professionali sono oggi in costante evoluzione ma non necessariamente in linea con l'evoluzione delle tecnologie, delle applicazioni e dei modelli di business dell'audiovisivo digitale:

- nascono nuove professioni con nuove esigenze e competenze;
- professioni esistenti modificano il

loro profilo, si arricchiscono di nuovi elementi conoscitivi, si trasformano. Per sviluppare un efficace ed efficiente programma audiovisivo italiano ed europeo, bisogna dunque ripensare anche ad una riorganizzazione della sua struttura di formazione.

■ La protezione delle proprietà intellettuali

La tecnologia digitale porta in sé un vantaggio-svantaggio: ogni copia è il clone dell'originale.

Ciò invoglia e semplifica le attività di pirateria. Se non si provvede a fornire soluzioni adeguate, il passaggio al digitale per l'audiovisivo europeo sarà sicuramente compromesso.

Lo sviluppo tecnologico, specialmente legato alla introduzione delle tecnologie ITC, ha moltiplicato e diversificato le attività della creazione, produzione, distribuzione e fruizione dei contenuti. A seguito di ciò sono nati anche nuovi concetti in materia di protezione della proprietà intellettuale, sul diritto d'autore e sui diritti connessi per rispondere adeguatamente alle nuove realtà economiche.

Ma ogni armonizzazione del diritto d'autore e dei diritti connessi dovrebbe prendere le mosse da un alto livello di protezione, dal momento che tali diritti sono essenziali per la creazione intellettuale.

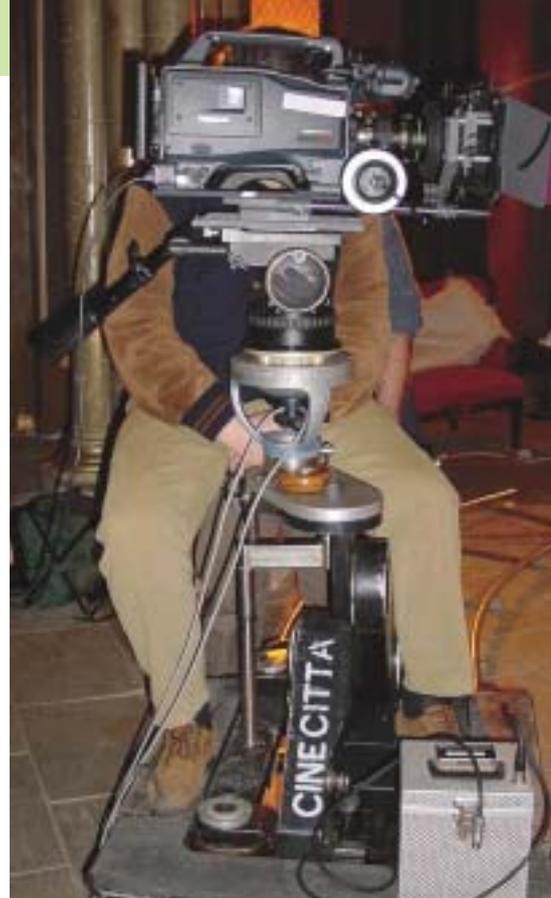
Io penso, come molti, che la loro protezione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo della creatività nell'interesse di autori, interpreti o esecutori, produttori e consumatori, nonché della cultura, dell'industria e del pubblico in generale.

Trovare soluzioni al problema della protezione dei diritti è dunque l'argomento prioritario che gli operatori della nuova catena del valore devono affrontare e risolvere.

Il DRM (Digital Rights Management) è una valida soluzione al problema solo se riesce ad identificare e consolidare i punti di vista dei vari componenti della catena del valore.

Il suggerimento è che la soluzione si basi sui seguenti punti:

- Interoperabilità. Il sistema deve essere interoperabile ed includere i risultati della standardizzazione.



- Fiducia. Il sistema deve creare fiducia tra tutti gli operatori della catena del valore ed in particolar modo tra gli utilizzatori per quanto riguarda la sicurezza e la privacy.
- Migrazione su servizi legittimi. Il sistema deve assicurare e prevedere la migrazione verso altri sistemi legittimi di distribuzione e fruizione.
- Flessibilità e Scelta. Il DRM può rendere possibile modelli quali "a la carte download", "abbonamento", "rental", "preview" e poter differenziare enormemente questi modelli tra loro.

Il DRM provvede dunque a bilanciare servizi differenti per differenti applicazioni e mercati.

Di non secondaria importanza sono la flessibilità e la sicurezza che i sistemi DRM offrono ai proprietari di contenuti. Questa sicurezza è l'incentivo a sviluppare modelli di business innovativi e dunque rendere disponibili i contenuti ai consumatori in nuove modalità.

Penso quindi che lo sviluppo dell'audiovisivo europeo, incluso il cinema digitale, debba essere accompagnato da un progressivo uso del DRM in questo mercato, sollecitando lo sviluppo di apparati e tecnologie ICT e sollecitando la incorporazione di queste tecnologie nel vasto numero

di apparati consumer onde rendere efficace l'uso del DRM.

Ribadisco che l'introduzione di sistemi DRM su larga scala necessita della collaborazione e co-operazione tra i possessori di contenuti e le industrie di tecnologie. Questi due gruppi devono essere incoraggiati a lavorare insieme per un traguardo comune e non imporre in maniera unilaterale un sistema all'altro gruppo.

■ **L'interoperabilità dei sistemi audiovisivi digitali**

Anche se gli elementi base della tecnologia digitale e della sua implementazione nell'industria dell'audiovisivo hanno una origine di vecchia data, ci troviamo oggi ancora di fronte ad apparati non interoperabili ovvero non progettati per funzionare come sistema. Io penso che i "sistemi" debbano essere i protagonisti assoluti del passaggio al digitale e non gli apparati singoli.

Il progresso della tecnologia digitale ha oggi raggiunto un livello tale da poter realizzare sistemi completi, operativi e funzionanti per tutte le sezioni della filiera dalla produzione alla masterizzazione, dalla distribuzione alla fruizione e al Media Asset Management. Senza interoperabilità dei sistemi audiovisivi digitali, sarà difficile parlare di audiovisivo europeo e di Cinema Digitale su scala internazionale.

Questo argomento è in grande considerazione dai gruppi di lavoro del DCI e del SMPTE.

■ **Archiviazione, conservazione ed accesso dei contenuti digitali**

L'avvento delle tecnologie digitali nell'industria dell'audiovisiva deve assicurare tassativamente "l'archiviazione, conservazione, accesso e preservazione" dei contenuti digitali nel rispetto però di uno standard internazionale. È un dato imprescindibile. In caso contrario, daremo vita ad una "Torre di Babele" nella quale i contenuti dei diversi archivi europei non dialogheranno tra loro con gravissime conseguenze tanto sulla cultura quanto sull'economia.



Io da sempre rivolgo appelli a tutte le aziende del settore affinché trovino soluzioni adatte a queste esigenze.

■ **Conclusioni**

Stiamo vivendo gli anni di una nuova, affascinante rivoluzione scientifica, tecnologica, industriale e professionale del settore della comunicazione.

L'era del digitale, o meglio l'era del ICT, è ad un nuovo capitolo dell'industria dell'audiovisivo: è un vero e proprio addio alle tecnologie analogiche a favore di quelle del ICT.

Dobbiamo però evitare una falsa par-

tenza – o, se si preferisce, una nascita prematura – dell'industria audiovisiva digitale italiana ed europea incluso il Cinema Digitale.

Il passaggio al digitale potrà generare benefici per i componenti tradizionali e nuovi della Catena del Valore solo se avremo individuato le linee guida per uno scenario di transizione e se sapremo coglierne le opportunità ed i benefici.

Come protagonisti di questo dinamico mondo dell'audiovisivo, la transizione al digitale è:

la nostra opportunità ma anche un nostro viaggio nel futuro senza ritorno.





AVETE ALMENO
5 BUONI MOTIVI
PER SCEGLIERE UNA
MATRICE

UTAH 400

0 IL MASTER CONTROL

UTAH MC2020

LO CONFERMANO ANCHE

Pino Massignan:
Tra i master control,
l'MC/SD 2020 UTAH e'
attualmente il prodotto
piu' innovativo e con le
maggiori possibilita'
di sviluppo in futuro".



Enrico Noto:
"Abbiamo scelto Utah
perche' e' un marchio
che ha fatto la
storia del broadcasting".



La gamma UTAH è compatibile con il passato, aperta verso il futuro,
modulare e facilmente espandibile, ad alta ridondanza.

L'unica ad offrire
10 ANNI DI GARANZIA

US UTAH
SCIENTIFIC

CVE
COMTECK VIDEO ENTERPRISE

Via Fratelli Bandiera, 52 - 20050 VERANO BRIANZA Tel. 0362 330 001 - 220 642 - 235 965 Fax 0362 220 656
Via Salvatore Lo Bianco, 64 - 00182 ROMA Tel. 06 332 8019 Fax 06 332 8020 - Sito: www.cve.it e-mail: cve@cve.it

Partnership commerciale per i prodotti iTV destinati al digitale terrestre

Alchera Solutions (gruppo Innotech SpA) - società focalizzata sull'integrazione tra Internet e il Digitale Terrestre - venderà, in esclusiva sul territorio italiano i prodotti Icareus, - azienda finlandese specializzata in servizi per la televisione digitale - pensati e sviluppati per facilitare e ottimizzare la realizzazione di servizi interattivi per la TV digitale.

In base alla partnership commerciale siglata alla fine di novembre, Alchera Solutions ha cominciato a fornire a tutti i broadcaster, produttori di contenuti e sviluppatori di applicazioni

italiani il meglio del catalogo Icareus. Tra questi, spiccano per il successo già ottenuto nei mercati europei più avanzati, Icareus iTV Suite MHP Authoring Tool, che permette di creare in modo semplice e veloce applicazioni MHP, senza necessitare di conoscenze di programmazione; il potente Icareus iTV Integrator, che avvicina come nessun altro i mondi di internet e della televisione digitale, permettendo la realizzazione automatica di applicazioni MHP partendo da dati XML; un set di applicazioni MHP pronte per la messa in onda,

che verranno offerte ai broadcasters anche in modalità ASP tramite il Centro Servizi Alchera Solutions: tra questi, il portale giochi MHP ed il sistema EyeCode di gestione dei pagamenti via sms sulla TV.

Inoltre, tutti gli operatori che utilizzano il centro servizi di Alchera Solutions potranno effettuare, prima dell'acquisto, periodi di sperimentazione a fronte di un canone di noleggio estremamente competitivo. La collaborazione tra Alchera Solutions ed Icareus Ltd, che mette a disposizione del mercato italiano l'esperienza e la tecnologia finlandese d'ultima generazione, ha come obiettivo ultimo quello di contribuire attivamente allo sviluppo dei servizi interattivi di qualità per il Digitale Terrestre.

38

Il Fantasma dell'Opera, The Aviator, Blade, Trinity ed con tecnologia Discreet

Cosa hanno in comune un genio della musica dal volto sfigurato, il pioniere dell'aviazione Howard Hughes ed un vampiro resuscitato? In queste feste le loro storie vengono narrate sul grande schermo - storie che sono state create impiegando strumenti digitali per la creazione di contenuti di Discreet, una divisione di Autodesk, Inc.

Tra i tanti film dell'ultima stagione che sono stati prodotti grazie ad aziende che fanno uso dei sistemi e dei software di Discreet vi sono: Il Fantasma dell'Opera e Il Mistero dei Templari (Asylum); The Aviator (Sony Pictures Imageworks, Buzz Image Group); Blade: Trinity e Racing Stripes (Digital Dimension); Polar Express, Christmas with the Kranks e Spanglish (Sony

Pictures Imageworks); The Life Aquatic with Steve Zissou (Grey Matter FX); Alexander the Great (Éclair Laboratoires), Team America (R!OT) and La Mala Educación (Happy Eye Movement).

L'azienda di post-produzione house Asylum di Santa Monica ha contribuito a portare sullo schermo il musical Il Fantasma dell'Opera di Andrew Lloyd Webber. Impiegando il sistema per gli effetti visivi inferno(r) ed il sistema per la correzione digitale del colore lustre(r), entrambi di Discreet, Asylum ha completato più di 150 inquadrature per il film, compresa la sequenza iniziale mozzafiato, nella quale una cartolina si anima e prende vita.

Il film è stato girato a Londra, e nessun teatro di posa era grande abba-

stanza per ospitare l'enorme lampadario, in caduta libera, della lunghezza di circa dieci metri, previsto dalla sceneggiatura. Così Asylum ha impiegato il sistema inferno per includere il lampadario in un composite con le inquadrature necessarie.

Asylum ha anche impiegato i sistemi Discreet lustre e inferno su 350 inquadrature de Il Mistero dei Templari, con Nicolas Cage che interpreta un cercatore di tesori impegnato nella decifrazione di un mistero durato 2000 anni e concernente il più grande tesoro degli Stati Uniti. Come unica azienda di post-produzione impegnata nel progetto, la Asylum si è occupata di sequenze assolutamente impegnative, come la complessa sequenza titoli finale, la scoperta del sito e della stanza del tesoro sotto una chiesa, e quella della tempesta.

Anche Sony Pictures Imageworks (SPI) ha usato il sistema lustre di Discreet per la correzione colore definitiva di The Polar Express, un film completamente generato al computer con Tom Hanks come protagonista. Il sistema lustre ha permesso di correggere il colore sugli occhi, i denti, i toni della pelle, il colore della camicia e dei capelli del protagonista. Digital Di-

mension ha completato 167 inquadrature su Blade: Trinity con il software di animazione di Discreet 3ds max(r). Questo terzo ed ultimo episodio della serie Blade vede l'interpretazione di Wesley Snipes, il quale unisce le forze con i cacciatori di vampiri per diffondere un virus il cui scopo è quello di eliminare tutti i vampiri del mondo, Dracula compreso. Digital Dimension ha usato il software 3ds max su 44 inquadrature per Racing Stripes, la storia di una zebra abbandonata che cresce pensando di essere un cavallo da corsa.

Buzz Image Group ha usato il sistema di Discreet inferno per creare un certo numero di effetti visivi per l'ultima fatica di Martin Scorsese, The Aviator. Tra questi includiamo il compoiste che situa la testa dell'attore Leonardo Di Caprio sul corpo, in ripresa di repertorio, del pioniere dell'aviazione Howard Hughes. Il sistema inferno è stato usato anche per ricreare le immagini alle spalle di Hughes, effettuando un tracking, integrando inquadrature girate contro green screen.



Il sistema è stato usato anche per ricreare la granatura del materiale filmico originale. Éclair Laboratoires (Francia) ha usato il sistema inferno di Discreet per creare le sequenze titoli

iniziali e finali di Alessandro Magno, oltre che per quelle della morte e quelle ad infrarossi. Il sistema di Discreet lustre è stato usato per l'intera correzione colore del film.

Credi che le cose non potranno mai cambiare?

www.gruppotnt.com

Automazione | News Room

Grafica | Interattività MHP

GRUPPOTNT
TOOLS FOR VIDEO

Genova: Via Trionfo 100 - Via G. Matteotti, 2199 - 01063 - Tel. (39) 030-6326227 - Fax (39) 030-6336212
 Bologna: Via Venezia 1 - 40003 - Tel. (051) 02-2543855 - Fax (051) 02-2542308
 Roma: Technocenter Tolarno - Via della Bolognese, 374 - 00138 - Tel. (06) 06-67134203 - Fax (06) 06-67137403

SATEXPO si allea con la Cina



40

La presenza di 12.000 operatori professionali provenienti da 32 paesi sono il capitale accumulato dalla scorsa manifestazione di SAT Expo 2004, confermatasi come appuntamento di riferimento nazionale e internazionale per il mercato delle comunicazioni digitali e via satellite. 200 aziende, il 20% delle quali estere - tra cui Eutelsat (sponsor ufficiale di SAT Expo), Ses Astra, Intelsat, New Skies Satellites, Amos Spacecom, Iridium e Immarsat, vale a dire i più importanti operatori satellitari a livello mondiale.

Un capitale che sarà ulteriormente incrementato nella prossima edizione di SAT Expo 2005, la dodicesima dal 29 settembre al 1 ottobre come sempre alla Fiera di Vicenza, che focalizzerà l'attenzione su tutti gli aspetti strategici delle più avanzate soluzioni tecnologiche relative alla telecomunicazione.

L'interesse internazionale per SAT Expo è stata sancito dalla presenza, all'ultima edizione, del Vicepremier israeliano Ehud Olmert, che ha inaugurato la "Israeli Business Area" presente alla fiera insieme al nostro Ministro della Comunicazioni Maurizio Gasparri. E nella prossima

edizione di SAT Expo 2005 si prevede la presenza di un nutrito gruppo di operatori e aziende straniere, soprattutto dell'Europa orientale e dai Paesi della Nuova Europa.

Ma - novità assoluta - dal 2005 parte un'interessante partnership con Expo Comm China e Broadcast Networking, le due più importanti manifestazioni fieristiche cinesi nell'ambito dell'IT, wireless e comunicazioni internazionali, che hanno in programma due appuntamenti di rilievo, rispettivamente a Canton, nel maggio prossimo, e a Pechino nel 2007. Le due fiere fanno parte del vasto panorama fieristico a livello internazionale che detiene il gruppo americano Krause & Associates.

Sia a Canton che a Pechino SAT Expo sarà presente con un'area espositiva dove porterà con sé le aziende italiane interessate al confronto e alla reciproca conoscenza con le realtà produttive cinesi del settore ICT.

L'accordo è stato sancito a Pechino, durante gli incontri bilaterali organizzati nell'ambito della visita ufficiale del presidente Ciampi e di Confindustria, a cui ha preso parte anche Paolo Dalla Chiara, come presidente di SAT Expo e in qualità di responsa-

bile relazioni esterne in Italia di Eutelsat Italia e Skylogic, le quali hanno firmato a Pechino un importante accordo per un nuovo network di telecomunicazioni via satellite con l'operatore satellitare ChinaSATCOM, alla presenza del Ministro cinese delle comunicazioni e dell'industria Jiang Yao Ping.

L'identità internazionale di SAT Expo si conferma anche attraverso la presenza a Mosca, Dubai, Colonia, Singapore, Istanbul e New York (tappa finale a fine ottobre) dove andrà a promuovere le proprie aziende espositrici, la crème della crème nel campo delle tecnologie digitali e via satellite.

La tecnologia Dolby Digital 5.1 Creator anche con Pinnacle

Pinnacle Systems è la prima azienda ad offrire applicazioni con tecnologia Dolby Digital 5.1 Creator nelle sue soluzioni di video editing per creare un sonoro multicanale Dolby Digital 5.1 Creator è una feature standard nella linea professionale di prodotti Pinnacle Liquid Edition ed è anche disponibile come optional per Studio Plus, l'avanzata soluzione di video editing per il mercato consumer. Questa tecnologia permette a tutti, dall'appassionato all'utente esperto, di creare DVD-video con colonne sonore in surround direttamente dal proprio PC.

Le soluzioni digital video di Pinnacle che comprendono Dolby Digital 5.1 Creator offrono la codifica del suono Dolby Digital in 5.1 canali, per ricreare effetti "da cinema" nei filmati in DVD. Il suono Dolby Digital surround è il complemento perfetto per i video in widescreen, realizzati con avanzati

effetti speciali che ora possono essere creati con i software per il video editing di Pinnacle.

Inoltre, Dolby Digital 5.1 Creator ottimizza lo spazio di registrazione permettendo di salvare molti più contenuti audio di alta qualità su disco. Con Dolby Digital 5.1 Creator, una traccia audio 5.1 può essere registrata in una frazione di spazio richiesta da uno stereo PCM. Il risparmio di spazio che si ottiene sul disco permette un bit rate video più alto o un tempo di registrazione più lungo.

Pinnacle Liquid Edition V. 6 offre l'editing in real-time multiformato, il compositing e gli effetti speciali, comprende strumenti per la creazione di DVD e presenta una nuova ed intuitiva interfaccia basata su Microsoft Windows. Pinnacle Liquid Edition consente agli utenti di creare molti stream di contenuti con effetti in real-time su un PC standard. Liquid Edition è disponibile nei negozi ad un prezzo consigliato di 499,00 euro (iva inclusa).

Pinnacle Studio Plus è la versione avanzata di Pinnacle Studio.

Include potenti strumenti creativi: una seconda traccia video, la funzione picture-in-picture e l'effetto chroma key, la possibilità di creare avanzati slideshows di fotografie digitali e opzioni per salvare i propri filmati nel formato MPEG4, per registrare delle lunghe produzioni (fino a 2 ore di video MPEG2 ad alta qualità) su un DVD a

doppio lato di registrazione. I consumatori possono acquistare Studio Plus con Dolby Digital Stereo Creator, con codifica a due canali, ad un prezzo consigliato al pubblico di 99,00 euro (iva inclusa). Gli utenti di Studio Plus possono effettuare l'upgrade online di Dolby Digital 5.1 Creator al costo di 9,00 euro e anche ricevere ulteriori benefits, quali la decodifica

di file MP3 e MPEG-4, direttamente dall'applicazione di Studio.

I DVD creati usando le soluzioni Pinnacle di video editing con tecnologia Dolby Digital 5.1 Creator sono compatibili con tutti i lettori DVD presenti sul mercato e l'effetto audio a 5.1 canali è fruibile con circa 60 milioni di prodotti abilitati al Dolby Digital 5.1 venduti nel mondo.

Euronews anche in Asia

Il canale d'informazione europeo Euronews si riceve ora anche in Asia grazie al satellite Eutelsat W5.

Il canale europeo di informazione EuroNews, ricevuto fino ad oggi da 154 milioni di abitazioni in Europa, Medio-Oriente, Africa, Nord e Sud America, espande ulteriormente la propria copertura internazionale in Asia grazie all'acquisizione del segnale sul satellite Eutelsat W5. Grazie a questa operazione il canale televisivo, con le sue 7 versioni linguistiche, sarà ricevuto 24 ore su 24 in tutto il territorio asiatico.

Questa nuova copertura satellitare permetterà a EuroNews di firmare degli accordi con gli operatori via cavo e via satellite e di partecipare a varie offerte nazionali. In Asia un primo accordo è stato concluso con l'operatore del bouquet digitale india-

no "Dish TV" che proporrà ai suoi abbonati EuroNews in 7 lingue.

"Grazie a questo accordo con Eutelsat, con la quale abbiamo una partnership di lunga data - afferma Philippe Cayla, Presidente e Direttore Generale di EuroNews - EuroNews potrà essere trasmessa in Asia e completare così la propria copertura, ormai mondiale. Il continente asiatico sarà per noi una nuova risorsa di ritorni pubblicitari e di distribuzione. EuroNews porterà una visione europea in questa parte del mondo in cui la volontà di sviluppare scambi con l'Europa è in rapida crescita."

Parallelamente EuroNews ha fatto richiesta di autorizzazione al SARFT, organismo di regolamentazione del settore audiovisivo e cinematografico cinese, per la sua diffusione in Cina.

41

**DAI PIU' VALORE E CERTEZZA
AI TUOI INVESTIMENTI**

**KATHREIN
BROADCAST**

RFS

SITEL
Kabelmetal

SITEL s.r.l. Società Impianti Telecomunicazioni
20040 - Caponago - MI - Via della chimica, 12
Tel 02 . 95.74.36.09 - Fax 02 . 95.74.06.31 - <http://www.sitel.it>

**AFIMO
FISSAGGI
CEAM
Cavi Speciali**



La cura del calcio



Come è a tutti ben noto, un giusto apporto di calcio gioca un ruolo fondamentale nel processo di crescita, ma l'eccesso può anche essere dannoso.

La cura del calcio non sembra che alla lunga possa giovare allo sviluppo per la televisione digitale terrestre. Le vendite dei decoder hanno subito sì un'impennata e anche le carte prepagate sono andate a ruba, ma il risultato più eclatante finora raggiunto è stato quello di far infuriare migliaia di consumatori.

Il problema è che salvo alcuni modelli di decoder per i quali è ben evidente anche sulla confezione la compatibilità con le carte prepagate, sono in commercio o sono stati venduti altri decoder che proprio non ne vogliono sapere, compresi quelli di marchi ben noti. Naturalmente, i produttori di si stanno dando da fare per mettere a punto i necessari aggiornamenti del software, operazione che richiede però tempo, e tanto il campionato va avanti.

Per di più, Mediaset e La7 hanno scelto due standard di codifica differenti e quindi non è detto che se un decoder funziona con una carta prepagata possa accettare anche l'altra. Sempre poi che si riescano a trovare queste carte, cosa che in alcune città pare proprio che sia un'impresa impossibile, nonostante Mediaset affermi l'esatto contrario.

Poi c'è il problema della copertura, tutta da verificare casa per casa: se l'antenna non è orientata nella direzione giusta occorre mettere ancora mano al portafogli nella migliore delle ipotesi o tentare di convincere gli altri condomini nella peggiore. Per inciso, sia Mediaset che La7 utilizzano i rispettivi multiplex già attivi, interrompendo le trasmissioni di alcuni dei canali per lasciar spazio alle partite, comportamento a dir poco scorretto nei confronti di chi non ha la testa nel pallone.

Tutte queste cose sono ben comprensibili per chiunque mastichi un po' di tecnica, ma difficili da spiegare a quei consumatori che hanno speso almeno un centinaio di euro convinti di potersi poi vedere le partite della propria squadra del cuore.

Come ben dovrebbe sapere non tanto chi è laureato in marketing, ma anche solo chi frequenta i mercati rionali, nelle fasi iniziali di commercializzazione di un prodotto è essenziale poter garantire la piena soddisfazione dei primi acquirenti, sfruttando così l'effetto del passaparola per attrarre nuovi clienti. Al contrario, se comincia a girar troppo la voce che si tratta di una mezza fregatura, il risultato che si ottiene è proprio quello di rallentarne la diffusione.

In tutto questo marasma, Gasparri però non si perde d'animo e procede imperterrito nella sua crociata. L'ultima trovata del Ministero delle Comunicazioni è un volantino distribuito all'ingresso degli stadi che invita all'acquisto del decoder mhp per poter seguire le partite di calcio senza disturbi dell'audio e del video, oltretutto approfittando del contributo di ben settanta euro. Quelli di Sky non l'hanno presa particolarmente bene.

P.S. La notizia dell'ultima ora è che Mediaset ha firmato un accordo con NetSystem per l'impiego del sistema Hybridcast in sostituzione delle carte prepagate per la gestione dei micropagamenti ...

Indice inserzionisti

A&DT	23
A&G	17
AEV	27
Ago	12
BLT	25
CPE	33
Consulvideo	22
CTE	44
CVE	37
DB Elettronica	2
ENPS	15
Gruppo TNT	39
HMedia	31
Milanoexplorer	16
NAB	43
Scientific Atlanta	13
Screen Service	21
Sitel	41
Sony	5, 7, 9, 11

make manage move | media-

Avid
Platinum Sponsor

discreet
Gold Sponsor

LEITCH
Silver Sponsor

NABPOST/PRODUCTION
WORLD CONFERENCE

**THE WORLD'S
LARGEST
POST PRODUCTION
CONFERENCE IS
NOW EVEN BIGGER!**

The NAB2005 Post|Production World Conference will feature more than 200 training sessions covering the very latest tools and techniques for video and audio editing. Learn from the industry's best and brightest how to get the most out of today's most popular software packages from Avid, Apple, Adobe, Discreet, Newtek, Macromedia, Sony, and more. As a savvy professional in a world where content is king, you need every advantage to make your work stand out. NAB2005 is the only resource that combines the highest level of education with access to the latest products from more than 1,400 companies on the world's largest electronic media show floor. If you work in the world of post production...Your Future Starts Here.

**THE FUTURE OF
POST PRODUCTION
STARTS HERE**

Be a part of this one-of-a-kind industry event - visit www.nabshow.com to learn more.

"The presenters did an excellent job of distilling just the right amount of content to deliver in the allotted time. This was money and time well spent — very worthwhile information."

NAB Post|Production World Conference
Produced in Partnership with:

NAB2005
THE WORLD'S LARGEST ELECTRONIC MEDIA SHOW

April 15-21, 2005 • Las Vegas Convention Center • Las Vegas, Nevada USA
www.nabshow.com

Future Media Concepts
Training a New Generation of Digital Artists

L'innovazione digitale, l'affidabilità Cte

Il digitale offre nuove opportunità di business. Ai professionisti della comunicazione, CTE Broadcast offre prodotti d'avanguardia e tecnologie innovative, garantiti da 30 anni di esperienza nel settore.



DVB-T & F Drive



10 kW - UHF Analog or 3.6 kW r.m.s. DVB-T

3.5 kw UHF Analog or 400 W r.m.s. DVB-T

Le nostre linee di prodotti:

- Modulatori analogici e digitali remotizzabili
- Amplificatori allo stato solido fino a 40 Kw
- Ponti di trasferimento
- Sistemi di antenna, filtri, duplexer, ecc...
- DAB (Sistemi di trasmissione digitale "Digital Audio Broadcasting")
- DVB-T (Sistemi di trasmissione digitale televisiva)



Cte broadcast

The World in Communication

CTE INTERNATIONAL s.r.l.

Via Sevardi 7, 42010 Reggio Emilia, Tel. 0522 509450

Fax 509448 e-mail: broad.com@cte.it web site: www.cte.it